IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV - N. 361 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 29 DICEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il tema della pace, fra tanto scambio di Note, è naturalmente in prima linea nell'ordine del giorno.

Si è almanaccato intorno al ritardo della risposta dell'Intesa; ma fra parecchi contraenti, così distanti tra loro e con le comunicazioni telegrafiche difficili, il mettersi d'accordo porta via tempo, se non pur fatica, trattandosi altresì di plasmare in unico stile anche le sfumature.

Probabilmente la Nota di Wilson, sopraggiunta a così breve scadenza dalla proposta germanica, ha cagionato un ritardo perchè ora trattasi di una risposta quasi cumulativa.

Lo Czar, per suo conto, ha risposto con il proclama alle forze di terra e di mare, facendo conoscere le proprie aspirazioni, cioè la liberazione dei propri territori occupati dal nemico, la creazione della *libera* Polonia con tutte le sue tre parti finora separate, nonchè il possesso di Costantinopoli e degli Stretti.

L'idealismo nord-americano sarà lusingato per l'accenno alla riunione delle tre Polonie libere, tanto più che numerosi sono i polacchi negli Stati Uniti; il praticismo farà forse qualche riserva circa i Dardanelli.

Intanto i giornali tedeschi ed austriaci continuano ad insistere nel punto di vista non dover le Potenze centrali far conoscere nè a Wilson nè ad altri le loro idee sulle eventuali condizioni di pace, volendo discutere a tu per tu con gli avversari, attorno ad un tavolo verde, cioè neutrale.

I detti giornali trovano che sia stato molto abile aver risposto subito a Wilson, perchè questi sarà costretto a smascherarsi onde si vedrà se il suo colpo fu soltanto diretto a vantaggio dell'Intesa o per raggiungere veramente la pace quale è desiderata dal Blocco Centrale, cioè vittoriosa.

— Già la Svezia, secondo la *Stefani*, ha mandato o sta mandando una Nota analoga a quella della Svizzera.

Ma la sostanza della Nota di Wilson non è identica a quella della Svezia e della Svizzera – e si capisce facilmente la ragione.

***

A proposito dei neutri è curioso intanto notare che la loro situazione monetaria è diventata assai florida, alle spalle dei belligeranti.

Senza parlare degli Stati Uniti d'America i quali assorbiscono dall'Europa oltre 10 miliardi in oro, l'Olanda – come pubblicammo ieri – ha visto aumentare il suo oro del 230 per cento, guadagnando più di tutti gli altri neutri d'Europa.

La Svizzera, che viene ultima nella graduatoria, ha aumentato di circa il 50 % il suo oro.

Malgrado le loro Note, non sono dunque i neutri che stanno peggio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Zurigo**, 28. — La *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che il Ministro della guerra Krobatin si è ritirato e gli è succeduto il tenente maresciallo Campo.

(S) **Washington**, 28. — Si annunzia che la Svezia ha inviato ai belligeranti una Nota, copia della quale è stata inviata ai neutri. Essa chiede che siano poste allo studio le condizioni di pace.

Parigi, 28. — Sono stati nominati membri della Commissione incaricata dell'esame dei conti consuntivi dei Ministeri per il 1915 e per il primo semestre 1916: il sen. Steeg presidente, i deputati Abel e Lebrun, Brelet consigliere di Stato e quattro referendarii al Consiglio stesso.

◆ (S) **Vienna**, 28. La *Neue Freie Presse* reca che a Budapest gli avvenimenti politici dell'Austria sono vivamente discussi. Si ritiene possibile che la posizione di Tisza ne sia scossa e si parla della possibilità di un Gabinetto presieduto da Berczeviczy o da Giovanni Zichy, ma queste sono semplici congetture. Nel club del partito del lavoro regna grande eccitazione.

I circoli dirigenti sono fiduciosi che durante le feste per l'incoronazione non sorgeranno dissidi tra il Governo ungherese ed i Ministri austriaci e il Ministro degli esteri Czernin.

L'opposizione si prepara a lottare alla Camera, che si riunirà a metà di gennaio, criticando il Governo per la sua politica e [illegible] interna ed economica.

SITUAZIONE IN GRECIA.

(S) **Londra**, 28. — I telegrammi da Atene non indicano, durante gli ultimi giorni, alcun nuovo sviluppo nella situazione, la quale rimane incerta, quantunque regni tranquillità.

La Nota di Wilson

LA RISPOSTA DELL'INTESA.

(S) **Londra**, 27. — L'*Agenzia Reuter* dice che vi è stato uno scambio di vedute fra gli Alleati, a proposito della risposta alle proposte tedesche di pace. Il progetto della risposta è stato preparato a Parigi ed adesso è sottoposto alla discussione della Cancelleria.

Nulla ancora è stato deciso per ciò che concerne la risposta alla Nota del Presidente Wilson, ed è poco probabile che alcuna decisione ufficiale sia presa a proposito di questa o di quella Svizzera, finchè gli alleati non abbiano preso una decisione sulla Nota tedesca.

Il Governo inglese non ha ricevuto fino ad ora nessuna Nota da parte della Svezia sulla pace. Però le informazioni provenienti dalla Svezia sembrano indicare che la consegna di tale Nota sia imminente.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Telegraph* dice che la risposta degli alleati alla nota tedesca, redatta a Parigi, è stata approvata da tutti i Governi interessati. E' probabile che Wilson riceverà il testo fra poco e potrà trasmetterlo alle Potenze centrali. I belligeranti ed i neutri comprenderanno allora che non vi sarà mai speranza di poter decidere gli alleati ad abbandonare la loro vittoria potenziale per una pace che, fino a che esiste la potenza militare tedesca, non potrà essere che una pace tedesca.

La risposta è assolutamente completa. Essa spiegherà i motivi per quali gli alleati lottano ed esporrà che, per porre fine al regime della forza stabilito dalla Germania, gli alleati esigeranno condizioni interamente diverse dalle antiche garanzie esistenti sulla carta.

Verrà poi la risposta al Presidente Wilson. Sarebbe un errore il credere che il ritardo alla consegna di tale risposta sia dovuto ad una esitazione quale sia; ma era necessario il tempo materiale perchè i dieci Governi alleati si mettessero d'accordo, circa la forma della Nota destinata a manifestare la loro linea di condotta e che deve essere giudiziosamente ponderata.

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA ALLA NOTA SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 28. — La risposta della Germania alla Nota svizzera del 23 corr., trasmessa ieri dal Ministero di Svizzera a Berlino, dichiara di apprezzare al suo giusto valore il passo fatto dal Governo federale, che è pronto ad adoprarsi cogli Stati Uniti per un ravvicinamento dei belligeranti e per la conclusione di una pace durevole; e la Germania rinnova le proposte contenute nella risposta agli Stati Uniti di convocare delegati di tutti i belligeranti in una città neutrale per un immediato scambio di vedute e conferma che la grande opera per impedire le guerre future potrà essere intrapresa soltanto dopo il termine della lotta attuale.

L'ATTITUDINE DELLA SPAGNA

◆ (S) **Madrid**, 27. Il Presidente del Consiglio, conte Romanones, smentisce categoricamente la notizia di fonte tedesca che annunzia che la Spagna avrebbe aderito alle note americane e svizzera.

Il Gabinetto di Madrid non ha preso ancora alcuna decisione in proposito.

STAMPA AMERICANA.

(S) **New York**, 28 — In generale il pubblico vede nella risposta equivoca data dalla Germania al Presidente Wilson un'estrema fretta di por fine alla guerra.

D'altra parte provoca delusione il fatto che la risposta tedesca non contenga le condizioni di pace. La Nota tedesca è interpretata come uno sgarbato rifiuto e l'opinione pubblica ne è malcontenta.

Il corrispondente tedesco del *World* dice che la Germania è alla fine delle sue risorse alimentari e desidera disperatamente la pace.

STAMPA SVIZZERA.

La *Neue Zurcher Zeitung* osserva che le Potenze centrali non si sono lasciate deviare in nulla dalla Nota americana e la risposta mostra di ignorare il nocciolo della Nota di Wilson. Infatti il Presidente degli Stati Uniti mirava col suo passo a farsi spiegare dai due gruppi belligeranti i rispettivi fini di guerra. La nuova Nota nulla dice assolutamente al riguardo. Anche ora le Potenze centrali mostrano di non voler scoprire le loro intenzioni prima che l'Intesa non sia disposta a entrare in trattative di pace. Soltanto in un punto la Nota va più in là e precisamente dove accenna alla conferenza dei delegati in territorio neutro.

Un intervento pacifico americano deve evidentemente considerarsi escluso anche perchè la Nota non contiene intenzionalmente alcun accenno che possa essere interpretato in tale senso. Anche su questo punto quindi le Potenze centrali rifiutano tacitamente l'offerta di Wilson di venire incaricato dell'esame dei fini di pace.

STAMPA TEDESCA

La *Muenchener Neuesten Nachrichten* scrivono:

«La risposta del Governo tedesco all'appello di pace del Presidente Wilson riconosce che il Presidente degli Stati Uniti si è messo sul medesimo terreno della Germania e dei suoi alleati. La Nota tedesca si riferisce nuovamente a quelle proposte e le caratterizza, come era il senso della nostra prima offerta, la strada migliore per intavolare uno scambio di vedute in un paese neutro. Noi per ciò non diciamo soltanto a Wilson, ma contemporaneamente anche ai nostri nemici che manteniamo intatte le nostre primitive proposte alle Potenze nemiche alle quali è data così l'occasione di ponderare meglio la loro risposta definitiva. E' naturale che la risposta tedesca sia stata decisa d'accordo con gli alleati e che questi abbiano comunicato un documento simile. E' anche superfluo dire che la *démarche* del Consiglio federale svizzero è stata accolta in Germania con molta simpatia. Se la risposta degli alleati sarà negativa il mondo potrà giudicare da qual parte sia la moderazione e da quale altra la volontà di distruggere».

Lo *Stuttgarter Tageblatt* approva incondizionatamente la risposta dei Governi di Berlino e di Vienna «Anche la prima Nota delle Potenze centrali – osserva il giornale – culmina nella proposta di trattative di pace. Anche come forma la Nota è felice. Noi già dicemmo che possiamo accettare soltanto conversazioni confidenziali sui fini di pace. Conferenze di questo genere non possono essere pubbliche. Wilson dovrà dire perciò quel che pensa in realtà sulla Nota, se egli cioè vuole veramente servire la causa della pace o tornare di utilità solamente all'Intesa. Per gli alleati oggi una scappatoia non è più possibile. Essi dovranno alzare le loro bandiere, dovranno cioè dire se vogliono continuare la guerra o fare seguire atti o considerazioni umanitarie. La proposta è precisa. Spetta ora all'Intesa dare una risposta altrettanto precisa».

ARMI ED ARMATI

(Qui la Censura ha soppresso un dispaccio da ... e da noi riprodotto testualmente. Il che non ci stupisce, poichè ieri l'altro fu soppressa nel *Popolo Romano* una notizia dell'Agenzia dell'America Latina, identica a quella pubblicata dal *Messaggero*).

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 28. Tutti gli obbligati al servizio militare delle classi dal 1892, al 1898, dichiarati inabili nelle leve precedenti, sono chiamati a nuova visita fra il 15 gennaio ed il 4 febbraio, anche coloro che furono dichiarati inabili a qualsiasi servizio di leva in massa. Il comando dell'esercito ha stabilito che due giorni per settimana non si distribuisca tabacco ai soldati al fronte.

Credito ed economia

LA BORSA DI PIETROGRADO

Pietrogrado, 28. — I giornali annunciano la riapertura della borsa di Pietrogrado per il 2 gennaio p. v.

DIMISSIONI DEL GOVERNATORE DEL CREDIT ANSTALT.

(S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Vienna: Sieghart, governatore generale del Boden Credit Anstalt si è dimesso. Gli succede l'ex-Ministro delle finanze. Durante il Natale Sieghart, che era al Semmering, ricevette un telegramma dal Pres. del Consiglio, il quale lo invitava a colloquio. Tornato a Vienna, apprese che l'Imperatore voleva che si dimettesse.

Il Consiglio di Stato

DISCORSO DELL'ON. ORLANDO

Ieri ebbe luogo al Consiglio di Stato la immissione nell'ufficio di Presidente del Consiglio stesso di S.E. Raffaele Perla, nominato con recente provvedimento a quest'altissimo ufficio.

Il Ministro dell'Interno, on. Orlando, ha insediato il nuovo Presidente, pronunziando in questa occasione un discorso.

L'on. Orlando, dopo di aver rivolto un fervido saluto all'eminente consesso e di aver ricordato le grandi benemerenze verso la pubblica amministrazione così di S.E. Giacomo Malvano, che abbandona l'ufficio per ragione di età, come di S.E. Raffaele Perla, che gli succede, ha così proseguito:

«In questi giorni, che viviamo, nell'incalzarsi degli avvenimenti onde si crea la grande storia, non solo l'anno che si chiude ed il nuovo che sorge, ma l'ora stessa che volge e si succede, determina – per così dire – una misteriosa trasmissione di poteri come da un ciclo storico che si compie verso un nuovo che comincia. E per ciò può ben essere lecito il dare un rapido sguardo indietro su quanto l'amministrazione italiana ha compiuto di fronte alla situazione catastrofica creata dalla guerra tremenda; e darlo qui, nell'austerità di questa cerimonia, dinanzi a questo Consesso, il quale ben può dirsi rappresenti tutta l'amministrazione d'Italia. Noi ci siamo trovati di contro a difficoltà gigantesche; esse sorgevano inattese ed improvvise, in guisa da smentire tutti i calcoli, da fuorviare ogni previsione, da render caduco ogni programma, inadeguata ogni previdenza. Non soltanto alcuni servizi han dovuto decuplicare il loro rendimento e la loro attività; ma attività nuove si son dovute creare dal nulla, al di fuori di ogni tradizione, di ogni precedente, di ogni allenamento, con l'istituire, ad esempio, formidabili commerci di Stato, che creano paurose responsabilità: i grani i carboni, i trasporti marittimi. Non giusto giudizio sarebbe quello che venisse tratto dalle critiche e dai lamenti, che tali attività han determinato, anche se le une e gli altri fossero, come certamente sono, in parte, fondati.

Come nel corpo umano la sensibilità specifica di un organo non si avverte che quando esso è malato, così il pubblico limita la sua sensibilità verso i servizi pubblici solo in quanto essi van male; per tal modo l'azione amministrativa deve rassegnarsi a questo: che siano rilevate soltanto le proprie deficienze. Ma, ciò ammesso, si può con giusta sicurezza affermare che, nel complesso, l'andamento dei servizi pubblici ha tra noi rivelato tesori di energie non sospettati; in alcuni casi si son compiuti veri prodigi e le spaventose difficoltà, create dalla guerra sono state valorosamente affrontate sia pure per virtù di quella mirabile facoltà di improvvisazione, di rapidità, di prontezza che in noi Latini compensa le deficienze dello spirito di organizzazione e di metodo.

IL COMPITO DELL'AMM. DELL'INTERNO.

Considerando la sola amministrazione dell'Interno, essa stremata delle più giovani sue forze attive per l'ampio contributo fornito all'esercito, ha dovuto, mentre si moltiplicava la responsabilità dei compiti che ordinariamente le spettano, sopportare il grave onere di compiti nuovi e gravissimi. Così, ad esempio, quali mezzi o strumenti precostituiti poteva mai avere l'amministrazione cui presiedo, perchè improvvisamente si trovasse in grado di provvedere, come provvede giorno per giorno, al ricovero, al mantenimento, persino al vestiario di duecentomila persone, che a tanti ascendono coloro, in gran parte già cittadini dello stato austriaco, cui per svariate ragioni, la guerra ha costretto ad abbandonare la casa ed il loco natio! Ed innumerevoli sono le forme nuove create dalla polizia di guerra; speciali regimi verso stranieri e contro nemici; frequenti minuziose limitazioni prescritte così ai commerci ed ai consumi come allo svolgimento dei consueti nostri rapporti e delle abituali nostre manifestazioni sociali; particolari discipline imposte a quasi tutti i diritti di libertà individuale. Qui, poi, la difficoltà si complica e si aggrava da ciò che, come io ebbi già a dichiarare, in tempo di guerra, la libertà politica non è più fine a sè stessa, ma deve subordinarsi e, occorrendo, sacrificarsi alla salvezza dello Stato, senza di che anche la libertà è travolta; il criterio di limite, dunque, non consiste già in un principio normativo assoluto e preciso, ma in un criterio di utilità contingente e variabile.

Molte cose il pubblico ignora, e non soltanto per l'accennata maniera di sua sensibilità, ma anche, in questo caso, per doverosa prudenza politica. Nessuno, ad esempio, ha una idea dei miracoli compiuti dall'amministrazione sanitaria per porre riparo ai mali da cui esercito e popolo sono stati minacciati; ma si può con patriottico orgoglio far qui il paragone con il nostro nemico, che in fatto di sanità pubblica, ricorda bene, senza rettorica, quei barbari che, nelle loro invasioni, portarono, con la guerra, ogni genere di pestilenza. Attraverso i prigionieri presi, i luoghi occupati, le stesse trincee conquistate, esso ci ha lasciato i germi di tutte le più terribili epidemie, che la patologia registri.

Questi diciannove mesi di guerra han costituito per noi una continua ragione di ansia che il paese non ha conosciuto ed a cui si può accennare soltanto ora: ora che possiamo con soddisfazione fondare la nostra forza, anzi la nostra invulnerabilità verso le minaccie dell'avvenire sulle splendide vittorie del passato.

Nel campo della polizia di sicurezza, se prove non minori di valore e di abnegazione han dato i nostri funzionari, assai più difficile è stato – e doveva essere – il contrapporre adeguate difese alle possenti energie dell'offesa. Il nemico aveva ricostituita una organizzazione formidabile; con metodo sagace e paziente, tutto aveva da lunga mano previsto, calcolato disposto; nulla aveva trascurato per montare una macchina perfetta di informazione di documentazione, di sottile insinuazione e penetrazione nelle cose nostre e nello spirito nostro.

Nè era tutta opera di Stato: vi concorreva quella vocazione spontanea dell'anima germanica, che di ogni cittadino, in qualunque condizione si trovi, fa come un funzionario volontario, il quale, quando si trovi all'estero, scruta, osserva, nota e riferisce per conto dello Stato.

Ben diversamente, in Italia. Anche per secolare tradizione, quelle forme di attività profondamente ci ripugnano, e il nostro temperamento ospitale, aperto, fiducioso, non sa piegarsi alla sospettosa vigilanza e alle provvide cautele e quando poi la delusione amara determina, senza transizioni e senza mezzi termini, lo sdegno e la collera, la reazione di questi sentimenti, per lo stesso loro eccesso, non giova ai fini di illuminata difesa, giacchè, per combattere ad armi eguali, all'insidia conviene contrapporre insidia, ed alle arti del tradimento, arti egualmente coperte ed occulte.

LA POLIZIA.

Così la polizia resta presso che sola a lottare, nelle condizioni men favorevoli. Non parlo della deficienza di mezzi finanziari, in cui è stata tenuta; non parlo di tutta una tradizione di ricordi non ancora superati, onde siamo ben lungi dall'ammirare e dall'amare la Polizia non soltanto come una attività indispensabile all'esistenza civile, ma come una tra le più nobili cui un uomo possa dedicarsi per l'essenza etica del suo fine, per lo spirito di sacrificio e di devozione onde deve essere animata, quasi milizia al servizio di beni ideali. Voglio soltanto dire che essa, la nostra polizia, ha serbato una forma di organizzazione che le crea particolari condizioni di inferiorità in rapporto a quel particolare fenomeno delittuoso, che è costituito dallo spionaggio. L'attività di essa è distribuita e circoscritta in zone territoriali; lo spionaggio, invece, è un delitto che ha questa essenziale caratteristica; di distribuire la sua azione in maniera frammentaria e dispersa, onde in un medesimo misfatto concorrono sempre parecchie persone, le quali operano in luoghi diversi e lontani, e rapidamente si spostano da luogo a luogo con scarse conoscenze reciproche, mentre poi questi innumerevoli fili sono orditi da chi sta lontano, sicuro e tranquillo in terreno neutrale. Così, d'altra parte, lo spionaggio è un delitto, la cui persecuzione richiede, più che ogni altro, l'esercizio acuto penetrante, incessante della facoltà di investigazione, quale solo può aversi in un corpo di funzionari a ciò specialmente ed esclusivamente allenato.

Il nostro funzionario di polizia, invece è normalmente chiamato a funzioni molteplici e difformi: alcune sono d'ordine puramente burocratico, altre di ordine meramente coattivo; quelle di investigazione sono così fuse e commiste con le altre da rendere impossibile una vera specificazione delle relative capacità, mentre già per sè è così difficile trovar l'uomo che, abbia il genio naturale per l'[illegible] sottile, e, dopo trovato, occorre educarlo, allenarlo, affinarlo. Malgrado tutte queste difficoltà, la lotta ineguale è stata sostenuta in virtù del mirabile zelo dei funzionari ed anche di alcuni solleciti, per quanto necessariamente incompleti, ritocchi portati all'organizzazione, con lo scopo di rendere questa attività difensiva dello Stato quanto più fosse possibile indipendente dai limiti territoriali e dalla moltiplicazione dei vari servizi. I particolari di tale organizzazione non sono stati divulgati, e non giova neanche ora il farli manifesti; così come non è opportuno rendere di pubblica ragione gli innegabili risultati utili che se ne sono ottenuti. Il geloso segreto richiesto dalla delicatezza di queste materie, impone non solo di affrontare il lieve sacrificio della rinunzia alla soddisfazione dell'amor proprio politico e burocratico, ma di sfidare altresì l'accusa che non si fa abbastanza.

L'AZIONE DI GUERRA

Questa accusa, per altro, è opportuno ed utile che sussista, non solo in questo, ma in tutti i campi della attività politica ed amministrativa. La visione di quel che si è fatto, deve soltanto spronarci a fare di più. Nè ciò soltanto da un punto di vista tranquillamente etico, e cioè perchè non si inaridisca la sorgente che suscita sempre nuove energie ed alimenta l'impulso verso il meglio. Vi è un'altra ragione ben più tangibile e ben più urgente. Il movimento di questa guerra gigantesca diventa sempre più accelerato, man mano che essa tende verso il suo fine. Tutti sentiamo, e, se vi è difetto di percezione, tutti dobbiamo sentire quanto i tempi incalzino: le difficoltà si moltiplicano ogni giorno di più, e ogni giorno di più deve moltiplicarsi il nostro sforzo. Quando ci sembra di aver fatto tutto quel che si poteva, bisogna invece persuadersi che si deve andare ancora più in là. Questa guerra, la cui immensità tragica si può dire che abbia oltrepassato non solo quanto la nostra intelligenza poteva comprendere, ma la nostra fantasia immaginare, questa guerra, io dico, ha logorato rapidamente non solo gli uomini, ma anche i metodi. Ciò che al principio e nei primi mesi di essa potè sembrare sufficiente, ora non basta più, ciò che fu utile, ora è dannoso.

Dall'altro lato, il non seguire di pari passo il ritmo accelerato della guerra, significa farsi sorpassare dagli avvenimenti, significa esporre la Patria alle più paurose minaccie. Bisogna che ora, più che mai tutti i nostri nervi si tendano, tutte le nostre facoltà si moltiplichino fino al parossismo, perchè la guerra sia condotta con una intensità sempre maggiore in questo periodo di evidente crisi risolutiva, che avvertiamo avvicinarsi.

Uomini e metodi che sinora hanno utilmente servito, se sono ormai stanchi o inadeguati, van buttati via, senza che neppur si dedichi loro un palpito di gratitudine o di rimpianto, così come si butta via la scala dopo che ha servito per farci salire. L'essenziale è di vincere; e per vincere bisogna assolutamente saper resistere un attimo di più del nostro nemico.

Questo attimo di maggiore resistenza è costituisce quell'elemento decisivo, che metterà in valore tutta la ricchezza dispersa, tutte le sofferenze durate, e tutti i dolori provati, e specialmente tutto quel sacro, quel puro sangue dei nostri fratelli e dei nostri figli, generosamente versato.

Per quel sangue soprattutto, dobbiamo rinsaldare tutte le nostre volontà, tutti i nostri sforzi, o Signori, da questo sommo Collegio dell'amministrazione di Italia sino all'ansante officina, dove freme il rude, insonne lavoro, perchè sempre più intensa sia la nostra guerra, perchè sempre più ardente risoluta sia in noi l'anima di guerra!

Discorso dell'on. Perla

Ringraziato il Ministro l'on. Presidente Perla ha constatato che in quest'opera di supremi cimenti non è senza significato il suo intervento in una cerimonia, che è non formalità vana, ma anch'essa un atto di richiamo e sottomissione a doveri e responsabilità.

La sintetica esposizione del duro travaglio compiuto finora dall'amministrazione italiana a salvaguardia dei più vitali interessi della Nazione, giova per riprendere e comunicare maggior lena e vigore nell'aspro cammino e resterà memorabile documento nei fasti del nostro Consesso.

Ben lieto di vedere in seno al Consiglio il maestro insigne che, nella grande opera rinnovatrice delle dottrine di diritto pubblico, illustrò genialmente i fini e gli uffici del nostro istituto ed il Ministro, che fra i più ardui ostacoli nell'azione moderatrice a cui è chiamato su tanta parte della vita nazionale ha modo di mostrare come la coscienza del giurista e quella dell'uomo di Governo possano perfettamente armonizzare integrandosi in quel comune ideale mente armonizzare, integrandosi in quel comune ideale dell'equità civile e della difesa dei supremi interessi dello Stato, l'on. Perla trae i migliori auspici dalla presenza del Ministro per quei provvedimenti che possano eventualmente occorrere a mettere il Consiglio in grado di compiere non sfioca ma sempre maggiore la sua missione.

Non piccolo merito dell'antico organismo di questo Consiglio aver potuto dare alla moderna magistratura costituita nel suo seno giudici che hanno,

dimostrato di possedere le desiderabili attitudini ad un ufficio nè lieve, nè facile e che attraverso non poche difficoltà hanno fatto sempre del loro meglio per corrispondere alla pubblica fiducia. Ma se le funzioni giurisdizionali hanno dischiuso all'antico istituto un novello e più largo campo di azione, non perciò è venuta a scemare l'importanza delle sue mansioni tradizionali.

Certamente quasi in ogni branca dell'amministrazione pubblica si sono andati moltiplicando speciali Collegi anche a spese di qualche attribuzione di questo Consesso e non sempre per necessità di attitudini tecniche, ma anche per semplici fini di consultazione amministrativa. Tuttavia, se si prescinde dalle eccezionali condizioni del momento, si può affermare che in ragione del naturale incremento e sviluppo degli affari pubblici, anzichè diminuire, sia andato sempre più aumentando il concorso del Consiglio di Stato all'attività amministrativa e regolamentare del Governo. Non è anzi arrischiato il presumere che l'attuazione delle riforme negli ordini giuridici e amministrativi dello Stato che potranno collegarsi alla soluzione di tanti nuovi problemi della vita nazionale imporrà al Consiglio di Stato un contributo anche più intenso di lavoro almeno nei limiti delle sue normali competenze. E se ormai sono divenute rare le richieste della collaborazione di questo Consiglio nella preparazione delle leggi (che pure parve un tempo la principale fra le funzioni ad esso assegnate dalle sue norme organiche), resta sempre in vostra facoltà, onorevoli colleghi, il concorrere, almeno indirettamente, a così alto ufficio, valendovi di quella specie di iniziativa in virtù della quale vi compete di segnalare al Governo, per gli opportuni rimedii, i difetti, le incertezze e le lacune della legislazione vigente.

L'on. Perla, con rapida sintesi, richiama e rievoca l'opera dei suoi predecessori nella Presidenza, e ricorda gli altissimi pregi di ingegno e i dottrina del Presidente Malvano, che ha dato il meglio delle sue forze al quotidiano, silenzioso lavoro che la Patria esige da quelli che si consacrano al servizio dello Stato negli uffici delle pubbliche amministrazioni. Egli lascia un esempio, che giova augurare non vada disperso, perchè i paesi, in cui fra gli uomini di vero valore pochi sono quelli che, incuranti di rinomanza e di soddisfazioni personali, si rassegnano all'anonimo, oscuro lavoro indirizzato al bene comune sia negli uffici governativi, sia in altri liberi campi di operosità civile, assomigliano alle foreste folte di alberi e di fronde, ma scarse di radici e facili a spogliarsi e inaridirsi.

L'on. Perla, a nome dell'intero Consiglio, assicura il Ministro che non andrà perduto l'appello ai componenti di questo Consesso, perchè in questi momenti di terribili prove, ma forieri dei nuovi destini d'Italia, tendano anch'essi l'arco della volontà per corrispondere con rinnovata energia alla voce degli incalzanti bisogni che reclamano un indirizzo sempre più vigoroso nell'azione del Governo e della pubblica Amministrazione e il contributo di tutti alla resistenza nell'epica lotta, a cui partecipa il nostro paese, fino al giorno in cui dalle torri delle nostre città echeggeranno gli squilli banditori della vittoria e potrà sorgere da tanto sangue generoso la novella primavera della giustizia e della umana solidarietà.

Anche il nobile discorso dell'on. Presidente del Consiglio di Stato è vivamente e ripetutamente applaudito.

***

L'on. Orlando, infine, dopo di essersi intrattenuto ancora per qualche tempo in cortese colloquio coi componenti del Consiglio, prende commiato tra le più fervide congratulazioni e il rinnovantesi plauso di tutti i presenti.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. col quale è approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1916 sulle pensioni ai salariati degli Enti locali.

Id. id. concernente provvedimenti a favore degli studenti degli Istituti superiori di agricoltura e di commercio in servizio militare.

Id. id. col quale i direttori degli Istituti superiori di agricoltura e di commercio sono autorizzati a rilasciare a titolo di onore la laurea o il diploma al nome di studenti morti nella presente guerra nazionale.

Id. id. che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Firenze.

Comando Superiore del R. Esercito italiano: Ordinanza per la tassa di bollo graduale sulle cambiali e in ogni altro atto contenente trasferimento di denaro surrogazione di debito dipendenti da operazioni commerciali.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla Sezione IV.

Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nel personale dipendente.

Drammi di terra e di mare

TEMPESTA DI NEVE NEI MARI NORDICI.

Copenaghen, 28. — Una furiosa tempesta di neve imperversa da due giorni, nell'alto Mar del Nord, sulle coste danesi e nel Baltico. Parecchie imbarcazioni si ritengono perdute con gli equipaggi.

I semafori mancano di comunicazioni e danno scarse notizie radiotelegraficamente.

Pare che si sia perduta pure una silurante tedesca.

L'INCENDIO DI UNA SAGRISTIA

Portoferraio, 28. — Per cause ancora sconosciute si sviluppò ieri nella chiesa principale di Marciana Marina un violentissimo incendio che distrusse la [illegible]

Si poterono salvare vari oggetti d'arte. Nessuna vittima.

TRAGICA ESPLOSIONE DI UN GAZOMETRO

Cherbourg, 28. — Iermattina, verso le 3, si è avuta una violenta esplosione nell'officina a gas in via Milain. Sono immediatamente accorsi i pompieri e un battaglione di fanteria.

L'esplosione è stata violentissima: sono stati colpiti i bastimenti del porto, con notevoli danni. Alcuni locali dell'officina sono stati del tutto demoliti. Vi sono tre vittime nelle persone ed altrettanti operai, i cui cadaveri mutilati e carbonizzati sono stati rinvenuti 300 metri lontani dall'officina.

Sino a tutt'oggi non s'è riattivata la produzione del gas; per cui la città è al buio.

CROCE ✚ ROSSA

FASTI DELLA CROCE ROSSA.

In elegante volume – che si venderà a beneficio della *Croce Rossa* – il prof. Camillo Pariset del R. Liceo-ginnasio di Ancona, ha, per incarico del delegato gen. della C.R.I. per la Repubblica di San Marino, cav. Giuseppe Rossi, riunito cronache, adesioni, documenti relativi alla grande manifestazione che nella Repubblica stessa ebbe luogo il 27 agosto u.s., celebrandosi il battesimo ufficiale di quella numerosa [illegible]

Reca in fronte, il magnifico fascicolo, la seguente leggenda: *Per un'alta manifestazione di italianità e di umanità nella Repubblica di San Marino - XXVII agosto MCMXVI - auspice la delegazione generale della Croce Rossa Italiana in San Marino.*

E contiene: Un po' di storia retrospettiva del C.R. sammarinese, (in cui si vede l'alacre fervida opera di propaganda del cav. Rossi); i preparativi per la grande cerimonia del 27 agosto, un medaglione del conte della Somaglia; l'elenco degli intervenuti (rappresentanze della C.R.I., deputati, autorità, notabilità, giornalisti); la cronaca delle diverse parti della cerimonia; il testo della vibrante orazione di Arturo Vecchini, detta nell'aula magna dello storico palazzo del Governo, da quella stessa tribuna ove parlarono Carducci e Pascoli, Cappa e Berenini; le cospicue numerosissime adesioni pervenute da ogni Stato, e larghi cenni di altre manifestazioni seguenti alla suddetta.

L'orazione di Arturo Vecchini – accompagnata dal ritratto dell'oratore – si presenta nel suo testo integrale con l'aggiunta dei consensi e acclamazioni dell'uditorio: essa, com'è noto, è una delle più felici del grande signore della parola, e il manoscritto è stato donato alla biblioteca governativa di San Marino.

Il volume è, oltrechè un documento storico, di alto valore, di ore liete indimenticabili, svoltesi in libera terra, sotto gli auspici della *Croce Rossa*, e vibranti del più sano patriottismo, è – dicevamo – un nuovo mezzo di propaganda ed insieme una prova di più del vivo sentimento di fratellanza italica che anima i cittadini della millenaria, fiera terra dei Titani.

FATEVI SOCI.

Uno dei migliori modi per andare in soccorso dei nostri fratelli, è quello di rinvigorire la potenza benefica della Croce Rossa, facendosi socio della magnifica milizia dell'umanità.

Costa così poco farsi socio della Croce Rossa: 5 lire. Spedire la piccola quota al Comitato di Propaganda in Roma via Nazionale 153.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Ermes* ci telegrafa da *Torino* 27 ore 23.15 — Al teatro *Alfieri* affollato la Compagnia Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti ha rappresentato la commedia in tre atti di Roberto Bracco *L'Amante lontano*.

Il successo è stato buono. Due chiamate ad ogni atto. Lodevole l'esecuzione.

Brindisi, 28. — «*La morte civile*» *al Politeama*. — Un magnifico successo ha riportato Giovanni Grasso nella rappresentazione de *La morte civile*, una fra le più forti sue interpretazioni in cui è stato protagonista insuperabile. Egli, più che applausi, ha avuto vere ovazioni, e più volte è stato evocato agli onori della ribalta.

AUGUSTEO

L'ultimo concerto di Mancinelli

Come già è stato annunziato, domenica 31, Luigi Mancinelli — l'insigne maestro nostro che è indubbiamente uno dei più autentici luminari dell'arte direttoriale italiana ed internazionale — darà all'*Augusteo* il suo terzo e ultimo concerto orchestrale.

In questo concerto d'addio — che richiamerà certamente l'uditorio più intellettuale e numeroso — il Mancinelli svolgerà un programma di tutta musica italiana antica e moderna e ci presenterà tra l'altro due sue pregevoli composizioni, che sono assolutamente nuove per il pubblico della nostra massima istituzione sinfonica, quali il preludio del III atto del *Sogno di una notte d'estate*, fantasia lirica di Fausto Salvatori e la *Preghiera degli Uccelli* dello *Chantecler* di Rostand, per a solo di contralto, coro di voci bianche, orchestra, nella quale la parte del canto sarà sostenuta dalla eletta artista Gabriella Besanzoni.

Gradita attrattiva conferirà al programma il *Preludio pastorale* «*Presso il Clitunno*» di Alberto Gasco la squisita e poeticissima composizione del nostro illustre collega, che già altre volte venne eseguita all'*Augusteo* con felicissimo successo.

CONCERTO BARJANSKY AL «QUIRINO».

Alexandre Barjansky il noto e valoroso violoncellista russo, si ripresentava, ieri dopo un lungo periodo di assenza dinnanzi a quel pubblico che ben ricordava di lui l'entusiastico successo, conseguito all'*Augusteo*, allorquando, giovanissimo, varcò per la prima volta le soglie di quel superbo tempio d'arte. Ed il Barjansky, volle senz'altro dimostrarci come nel periodo di sua assenza, avesse notevolmente migliorato le sue qualità artistiche.

Egli non è un virtuoso propriamente detto; il suo temperamento superlativamente artistico, non si adatta alle esecuzioni di quella musica acrobatica, e sbalorditiva, che provoca facilmente l'entusiasmo del pubblico. Molto più elevato è il virtuosismo del Barjansky che riesce a commuovere l'uditorio con la più grande semplicità di mezzi. Il programma era la dimostrazione più evidente delle proprietà tecniche ed interpretative del giovane violoncellista russo.

Non poche difficoltà di indole stilistica presentava il primo pezzo: la *sonata* dell'Ariosti, il quale nel 1660 fu tra i primissimi musicisti a scrivere per violoncello e ad attribuirgli quella importanza che fino allora gli era mancata.

Orbene, il Barjansky rese l'*adagio molto* in modo meraviglioso e continuò felicemente vibrante nell'*Allemanda*, nell'*Andante mosso* e finalmente nella *Giga*, suscitando ovazioni sincere ed insistenti del pubblico.

Seguiva la *Ciaccona* del Tommaso Vitali, la quale, scritta in origine per violino, ci parve poco adattabile al violoncello; tantopiù che lo sviluppo e la tessitura della composizione si presentano alquanto uniformi e monotone.

E passiamo al Concerto in *si* del Dvorak. Qui, Alexandre Barjansky manifestò nel modo più convincente le sue mirabili qualità artistiche. Attraverso quelle pagine, in cui predomina il carattere tonale e ritmico della musica slava, – proprietà caratteristica del Dvorak – si scorgeva la viva commozione del valoroso interprete: commozione, che con crescente fascino, veniva trasfusa nell'animo di ciascun ascoltatore.

L'interpretazione apparve equilibrata e perfetta; e l'intonazione che sulle prime aveva avuto qualche lampo di incertezza, si affermò poi, sicura ed impeccabile.

Piacquero anche i due pezzi di Chopin, uno dei quali trascritto da Glazounow fu eseguito dal Barjansky come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Il programma si chiuse con due composizioni di geniale fattura: *Chant* di Arensky, una melodia ampia, serena ed altrettanto deliziosa, e *Valse triste* di Sibelius, pieno di elegante vivacità.

Il Barjansky fu, ad ogni esecuzione festeggiato ed apprezzatissimo in tutto il suo valore, dalla numerosa ed aristocratica schiera di intervenuti. In tutto il suo programma, il Barjansky fu molto bene assecondato dal valoroso m. Traversi che sedeva al pianoforte.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA.

Pres. gen. Guzzo – *P.M.*: cav. Tommasi – *Segretario*: avv. Giansarini.

Processo per falsi esoneri.

In questi giorni i componenti il Tribunale Militare, dinanzi a cui si è svolto il lunghissimo processo per subornazione e corruzione a carico del dottor Giovanni D'Arienzo e di altri venti coimputati, si sono riuniti in Camera di Consiglio per stendere la propria sentenza, la quale sarà pubblicata oggi, venerdì 29.

TRIBUNALE PENALE - IX SEZIONE

Pres. avv. Maggio – *Giudici*: avv. Mirando e Marfut *P.M.*: cav. Rubbiani – *Difesa*: on. Berenini e Storoni e avv. Dei di Firenze, D'Angelantonio e Assoli.

Per un millantato credito.

Ieri si riprese la discussione della causa a carico del comm. Goffredo Galeazzi, del figlio Giulio Galeazzi e di Giorgio Beni, accusati di millantato credito e aderenze presso funzionari del Ministero della Guerra.

Fu sentita la signora *Felicia Bimbi*, la quale narrò che a mezzo del signor Ximenes interessò il comm. Galeazzi di ricercargli un figliuolo ferito, di cui non aveva più notizie.

Il comm. Galeazzi andò in zona di guerra e, dopo molte ricerche, trovò il soldato ferito.

Pres.: Che cosa deste al Galeazzi per queste ricerche?

Teste. (Meravigliata della domanda) Niente, mi limitai a rimborsargli le spese di viaggio e di telegrammi. Sarebbe stato un cinico se avessi permesso che il comm. Galeazzi ci rimettesse anche del danaro!

Dopo ciò il processo del dibattimento fu rinviato al 3 gennaio.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI – *Società Francesi Adele ved. Bernardini e Francesi Giulio*, latteria, via dei Sediari n. 18 – Giudice delegato: avv. Tito Carruccio – Curatore provvisorio: avv. Remo Pozzi, via Federico Cesi – Prima adunanza dei creditori: 11 gennaio – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 21 gennaio – Chiusura: 10 febbraio.

Jacoroni Alfredo, commerciante, via Cavor, n. 44 – Giudice delegato avv. Tito Carruccio – Curatore provvisorio: rag. Tito Santarelli, via Poli n. 14 – Prima adunanza dei creditori: 8 gennaio – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 gennaio – Chiusura: 8 febbraio.

Marzantini Antonio, articoli fotografici, via Alessandria n. 9 – Giudice delegato: avv. Tito Carruccio – Curatore provvisorio: avv. Filippo Giannini, via Vespasiano n. 55 – Prima adunanza dei creditori: 28 dicembre – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 30 gennaio.

Banco di Cambio Romano, via delle Muratte n. 75-76 – Giudice delegato: avv. Domenico Colonna – Curatore provvisorio: avv. Antonio Martorelli, via Virgilio n. 4 – Prima adunanza dei creditori: 23 dicembre – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 3 gennaio – Chiusura: 23 gennaio.

Leggere in 4. pagina

Dalle Provincie
Per il Pubblico
Appendice

Consiglio Provinciale

Seduta del 28 dic.

Pres. Tittoni – Assiste il Pref. **Aphel**

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Presidente. Quando io inviato a rappresentare l'Italia a Parigi credetti doveroso presentare le mie dimissioni ma non l'accettaste e costantemente mi rieleggeste e da lungi, nelle più memorabili occasioni, inviaste a me una parola di approvazione di conforto, di incoraggiamento. Anche recentemente nelle due ultime vostre riunioni alle quali non potei partecipare voi mi onoraste con manifestazioni che mi commossero e sempre rimarranno scolpite nell'animo mio. Voi attendevate il mio ritorno ma esso ha avuto luogo prima che voi ed io lo desiderassimo e benchè per necessità imprescindibile di fatto, non senza mio rammarico. Voi comprenderete infatti che io non avrei potuto lasciare senza ragione un compito così alto, così nobile, così importante, come quello che mi era affidato, compito che mi era grandemente agevolato dall'accoglienza simpatica che avevo trovato in Francia in tutti gli ambienti, dalla cordialità dei miei rapporti con quel Governo, dalla mia intima amicizia con i principali uomini politici diplomatici e scrittori, con quella pleiade intellettuale che con tanto splendore rappresenta il genio ed il pensiero della Francia.

Carissimi Colleghi, io altro non dirò poichè credo che l'austerità che la guerra impone a noi tutti e la cui necessità parmi dovrebbe esser meglio sentita dalla popolazione delle nostre grandi città meglio di quel che ora non la sentano, deve trovarsi anche nella parola. Non parole quindi che non rappresentino idee, non idee che non abbiano a tradursi in azione immediata. Ciò dovremo tener presente tutti nelle nostre manifestazioni.

Il popolo italiano ha dato e da prova mirabile di serietà e fermezza. Esso vuole dai dirigenti, e lo vuole perchè ne è degno, la parola calma, sobria, energica e materiata di fatti. Mostra di non stimarlo chi crede necessario di inebriarlo di retorica. Dunque non patriottismo parolaio, ma patriottismo operante come quello dei combattenti delle Alpi e dell'Isonzo, patriottismo operante in tutti i campi, in tutte le manifestazioni, in tutti i giorni in tutte le ore per rendere noi degni di quegli eroi che fanno risplendere di vivida luce il valore italiano ed ai quali noi dedichiamo tutti i nostri pensieri e riserviamo tutta la nostra riconoscenza. (*Applausi vivissimi*)

Oliva, certo d'interpretare il pensiero dei colleghi porge al Presidente un commosso saluto con l'augurio ch'esso possa ancora dedicare il suo ingegno e il suo patriottismo pel bene della Patria. Propone che il Consiglio esprima un voto di protesta per la frase ingiuriosa per l'esercito nazionale detta da un deputato italiano al Parlamento Nazionale.

Presidente, ringrazia il cons. Oliva delle parole di simpatia pronunciate a suo riguardo.

Commemora poi il compianto Cons. Prov.le Pasquale Arquati. A lui si associano il Prefetto comm. **Aphel**, i cons. **Zegretti, Neuxhuller, Parisotti, Jacoucci, Ludovisi** e **Lante**.

Si dà lettura di una lettera del cons. Orrei, che si dimette da Deputato Prov.

Ludovisi, Parisotti, Oliva pregano il dimissionario di non insistere nella risoluzione presa.

Presidente, si associa.

Orrei, ritira le dimissioni. (*approvazioni*).

Si ratificano diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Si apre la discussione in merito all'apertura di un magazzino di generi alimentari presso il Manicomio Provinciale a beneficio dei salariati di quell'Istituto.

Oliva, vuole alcune delucidazioni.

Folchi, fa una breve relazione sul funzionamento del magazzino, la istituzione del quale è poi approvata.

Zegretti, svolge una sua interrogazione riguardante la concessione di sussidi ai cantonieri provinciali danneggiati dal terremoto.

Lante, (*pres. dep. Prov.*) risponde all'interrogante assicurando che la deputazione provvederà nei limiti del possibile.

Zegretti, è soddisfatto.

Poggi presenta e svolge il seguente ordine del giorno: Considerato che lo stato deplorevole delle strade provinciali porta grave disagio alle comunicazioni, ai servigi ed agli interessi delle popolazioni rurali; che tale cattivo stato delle strade, aggravandosi ogni giorno più pel fatto del richiamo alle armi della maggior parte dei cantonieri prov.li obbligherà questi, dopo la guerra, ad un aggravio di fatica e di cure per rimetterle in buono stato, e ad una enorme spesa per l'amm.ne, delibera di chiedere al Governo che alla attuale manutenzione delle strade vengano adibiti i prigionieri di guerra sotto l'assistenza e direzione del personale tecnico rimasto in servizio.

Presidente assicura che la Dep. Prov. studierà il problema. E' del parere che in massima nessuno possa opporsi a prendere la proposta in considerazione.

Lante (*pres. dep. prov.*) si associa al Presidente.

Mauri propone di adibire i prigionieri di guerra alla coltivazione dei prati adiacenti al Manicomio Provinciale.

E' approvata la proroga dell'esercizio provvisorio per la durata di due mesi.

Sono accettate alcune proposte avanzate dall'Ufficio del Lavoro. Vengono ad unanimità approvate proposte di forniture per l'anno 1917 del Manicomio Prov.le e di quello di S.M. della Pietà.

Oliva propone siano rinviate alla futura sessione di gennaio diverse nomine a rappresentanti provinciali. La proposta è approvata.

Il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Presenti: Neuschüller, Del Drago, Pierantoni, Sterbini, Rem Picci, Fabbri, Folchi, Marchetti, Alibrandi, Giudici, Del Gallo, Jacoucci, Bussi, Oliva, Lante, Ludovisi, Piccioni, Montani, Graciani, Tittoni, Di Fabio, Morelli, Zegretti, Clementi, Parisotti, Bandiera, Castiglioni, Mansi, Ceribelli, Lucernari, Orrei, Di Mattia, Bacculi, Pozzi, Ferrari, Valenzi, Franchi, Pizzirani, Conselli, Vesci, Salvati, Tabanelli, Morelli, Rosetto.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA — S.M. la Regina Madre ha visitato mercoledì l'ospedale militare situato negli antichi locali del Collegio Germanico, in via S. Nicolò da Tolentino. L'accompagnavano la principessa Doria e il marchese Capranica del Grillo. Erano presenti il maggiore prof. Cassini, direttore dell'ospedale, l'aiutante maggiore prof. Flamini i professori Taruffi, Noccioli, Malusardi, Gentili, Rolandi, Marino, Assettati, Giacobbi, il tenente d'amministrazione signor Passalacqua, il tenente cappellano don Ercole Iannelli e tutti gli altri ufficiali e sottufficiali addetti all'ospedale.

Nel salone addobbato con festoni e bandiere tricolori, era una piccola esposizione di lavori eseguiti dai soldati, lavori modesti e graziosi in raffia: cestini, bomboniere, sottocoppe, tutta una serie di oggetti piccini ed eleganti, ornati con nastri tricolori.

L'augusta Signora si è compiaciuta dei graziosi lavori ed ha accolto il cestino di fiori che un soldato le ha offerto, a nome dei compagni.

La Regina Margherita ha poi visitato le camerate, soffermandosi al letto di ogni soldato ferito.

Un caporal maggiore, romagnolo, che nell'adempimento del suo dovere ha portato tanto coraggio, tanto ardente entusiasmo, da meritare la medaglia d'argento, interrogato dalla Regina, non ha saputo trovare che poche semplicissime parole per esporre il fatto pel quale fu premiato ed ha arrossito come un timido ragazzo.

La visita ha durato tre ore e nell'atto di accomiatarsi, la Regina Madre ha rivolto parole di encomio al personale medico, congratulandosi col direttore, prof. Cassini, per l'ordine, per la pulizia scrupolosa, per l'opera intelligente ed assidua che ciascuno porta ai feriti; si è congratulata anche con l'eletto stuolo di dame e signorine che, nella bianca e modesta divisa delle *Samaritane*, compiono nell'ospedale un'opera infaticabile di carità e di assistenza. Fra le presenti erano la marchesa Incontri colle sue gentili figliuole, la contessa Salasco, la signora Mirafiori, le signorine Cassini, Campanari, Lovi, Lenardi, Parisotti ed altre.

— S. M. la Regina Madre, dando novella prova d'interessamento a favore delle Colonie estive marine e montane per i figli dei nostri valorosi combattenti con lettera della Dama di Palazzo contessa Pes, ha fatto pervenire al Presidente del Comitato delle dette Colonie, un'oblazione di lire mille.

Il Comitato che prepara il programma per il nuovo esercizio, ne trarrà incoraggiamento a proseguire nella sua opera umanitaria e patriottica.

VATICANO. — Ieri sono incominciate le udienze pontificie del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per gli auguri del nuovo anno.

Benedetto XV riceveva, a tale scopo, in separate udienze: S. E. d. Firmino Calbeton y Blanchon, Ambasciatore di Spagna; S.E. Carlo Magalhaes de Azeredo, Ministro del Brasile; S.E. Giulio Van de Heuvel, Ministro del Belgio; S.E. conte de Salis, Ministro della Gran Bretagna; il signor N. De Bock, Incaricato d'Affari di Russia.

I suddetti diplomatici presentavano a S. S. in nome dei rispettivi Governi, e in loro proprio nome, gli auguri e le felicitazioni pel nuovo anno.

Il S. Padre rispondeva ringraziando e contraccambiando gli auguri.

I diplomatici, dopo aver presentato a S.S. i loro seguiti, recavansi ad ossequiare il Cardinale Gasparri Segretario di Stato.

— S. S. ha pure ricevuto: Mons. Antonio Valbonesi, vescovo di Memfi, con la sorella ed il cognato; il P. Serafino Cimino, ministro gen. dei Frati Minori.

SMENTITA SUL PRETESO INTERVENTO DEL PAPA.

L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica:

«Qualche giornale francese ha dato notizia di una pretesa dichiarazione, che il Nunzio Pontificio a Vienna mons. Valfrè di Bonzo avrebbe fatta alla stampa viennese, affermando che l'Imperatore lo avrebbe interessato a sollecitare l'intervento del Papa a favore della pace e pubblicando la risposta affermativa che il Santo Padre avrebbe dato a tale richiesta.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è priva assolutamente di qualsiasi fondamento».

Nel Mondo politico. — Ieri è ritornato dalla linea di Firenze, il Sottosegretario di Stato on. De Vito.

— Ieri, alle 22, è partito per Cosenza il Ministro, on. Fera.

— Alle 22.50, è partito per la linea di Ancona, l'on. Comandini.

S. P. Q. R.

Prolungamento di orario per la preparazione del pane. — L'ufficio municipale d'Annona comunica il decreto ministeriale che modifica il precedente decreto luogotenenziale che reca le norme per la confezione e vendita del pane.

I panifici che al 15 scorso lavoravano, durante il periodo dalle ore 4 alle 21, con una doppia squadra di operai, potranno, se sia ritenuto ancora necessario l'uso della doppia squadra, essere autorizzati a lavorare dalle 5 alle 21 e sempre che sia possibile la completa separazione dei locali di vendita da quelli di lavorazione, purchè ne facciano richiesta.

Potrà essere pure concesso ai panifici di lavorare per la produzione del pane in ore diverse da quelle stabilite nel recente decreto luogot. quando ciò sia ritenuto indispensabile per corrispondere ad esigenze dell'Amm.ne militare o per altre imprescindibili ragioni di pubblica necessità.

Tali autorizzazioni saranno concesse con l'osservanza della procedura stabilita dalla legge. L'autorizzazione può essere provvisoriamente concessa dall'ispettore dell'Industria e Lavoro, e, dove questo non esista, dal Prefetto, fermo sempre restando per l'autorizzazione definitiva l'obbligo dell'adempimento della procedura predetta.

Le domande per le autorizzazioni devono indicare espressamente il quantitativo del pane che l'azienda produce per la vendita o per speciali forniture delle quali dovrà essere data notizia; la ragione per cui ritiene ancora necessario l'uso della doppia squadra, il numero per ogni squadra, degli operai che al 15 dicembre scorso lavoravano nel panificio.

Le domande di autorizzazione per corrispondere alle esigenze dell'Amm.ne militare devono espressamente indicare il quantitativo del pane che l'azienda normalmente produce per il pubblico o rivenditori e devono essere corredate inoltre da un certificato dell'autorità militare da cui risultino: la quantità del pane da fornire all'autorità stessa; le ragioni per cui non si è potuto ripartire tale fornitura fra altri panifici del luogo; le condizioni della consegna.

Le ore di lavoro antimeridiane, esclusivamente destinate alla preparazione e al rinfresco dei lieviti, devono essere indicate in una tabella da tenere costantemente e visibilmente affissa al panificio.

Per i panifici che cuociano il pane per conto di privati, le sanzioni del decreto luogot. si applicano come se il pane fosse prodotto per conto dell'esercente del panificio.

Per le onoranze a Giovanni Bettolo. — Alla Commissione per le onoranze alla memoria del compianto ammiraglio Bettolo, costituita con l'adesione di illustri personaggi del Senato della Camera e dell'Armata presieduta dall'ammiraglio Viale, è stato aggiunto il cav. Vincenzo Baccini, che fu per oltre 25 anni, segretario particolare dell'illustre uomo.

XXIX Concerto alla «Lazio». — Questo concerto che avrà luogo nella sala della «Lazio» via Veneto 7 è annunciato per la sera di venerdì 5 gennaio pross. vent.

Alla Congregazione di Carità. — Ieri alle ore 16 per invito della Congregazione di Carità, allo scopo di costituire una Federazione fra gli Istituti di beneficenza di Roma per provvedere in comune al servizi di fornitura dei generi di consumo, sono intervenuti i rappresentanti di numerose opere pie cittadine.

Hanno presenziato la riunione, dando a questa l'importanza che essa in questo momento soprattutto assume, il Ministro Luzzatti, il Sottosegretario agli Interni on. Bonicelli, il prefetto comm. Aphel e il comm. Staderini assessore Comunale rappresentante del Sindaco.

Il Ministro dell'Interno on. Orlando, con un cordiale affettuoso telegramma ha voluto in spirito e coll'augurio esser presente.

Ha preso anzitutto la parola l'on. Bonicelli, plaudendo a nome del Governo alla iniziativa. Ha poi parlato il conte Rasponi, presidente della Congregazione di Carità di Roma, riassumendo il lavoro compiuto dalla Commissione preparatoria e ha pregato l'on. Luzzatti, di concedere il suo autorevole assenso alla costituenda Federazione. L'on. Luzzatti, accogliendo l'invito, con la consueta genialità e competenza meravigliosa in materia di cooperazione e previdenza; riconoscendo l'importanza e l'utilità dell'iniziativa, e pur non nascondendo le difficoltà che in pratica, potranno riscontrarsi, ha delineato un vasto campo di azione al nuovo ente e ha fornito utili e pratici consigli.

Il discorso dell'on. Luzzatti ha riscosso assenimi applausi.

Da tutti i presenti è stato approvato lo Statuto Federale ed è stato eletto il primo Consiglio Direttivo nelle seguenti persone:

Ambrosini comm. Attilio, avv. Griffi comm. Alessandro, Lusignoli comm. Alfredo, Rasponi conte Carlo, Saifoni mons. Carlo, Sonnino cav. Daniele, e Tenerani comm. Carlo.

Hanno finora aderito alla Federazione circa trenta Istituti e tra questi i maggiori: e le adesioni possono a termini dello Statuto, essere sempre accolte. Fra i presenti abbiamo notato il comm. Lusignoli per gli Ospedali, il comm. Tenerani per l'Ospizio di Termini ed altri Istituti, il sen. Cruciani-Alibrandi per l'Ospizio degli Orfani, il comm. Griffi per l'Ospizio di S. Michele, il comm. Sereni per il Monte di Pietà, mons. Biagioli per l'Istituto di Tata Giovanni, il giudice Maietti per il suo Rifugio e il cav. Sonnino per gli Asili Israelitici.

Assemblea all'Associazione della Stampa. — L'Assoc. della Stampa ha tenuto ieri sera la sua Assemblea ordinaria. Era preseduta dal vice-presidente Dobelli per la indisposizione del presidente on. Torre, il quale aveva inviato una lettera di scusa e di saluto.

«Io desidero soltanto — ha scritto l'on. Torre esprimere l'augurio e la speranza che sono nel cuore di tutti gli italiani, a qualunque partito politico appartengano; ed è che questa tremenda guerra nella quale sono impegnate la libertà e la civiltà della Nazione sia coronata dalla vittoria. La stampa ha soprattutto il compito di esigere che la preparazione per il massimo sforzo cui saremo obbligati sia all'altezza del bisogno. Il popolo italiano che ha dato prova di forza e di anima grandi, di fede profonda nelle idealità nazionali, ha il diritto di aspettare risultati che corrispondano alla buona causa, per cui ha compiuto e compie sacrifici mirabili».

L'adunanza plaudendo alle [illegible] gli ha inviato un saluto ed un augurio di pronta guarigione.

Voti uguali ha espresso verso il vice-presidente onorario duca Onorato Caetani di Sermoneta, che è pure malato.

Sono stati commemorati i soci caduti sul campo dell'onore in difesa della Patria, Fiorini Mario, Tavernini Roberto, Leonelli Giuseppe, Locchesi Vasio e De Stasi Luigi (quest'ultimo morto di malattia contratta in trincea).

E' stata ascoltata, con plauso al collega Belcredi, la relazione sull'erezione dell'ospedale di Avezzano, eretto col frutto della lotteria organizzata nel 1915.

Un plauso è stato tributato al consigliere amministratore comm. Roberto Panattoni, per l'opera prestata a beneficio dell'Associazione.

Si è poi votato per le cariche sociali, e sono riusciti eletti:

Consiglio:

Vice Presidente professionisti: Oliva Domenico;

Consiglieri professionisti: 1. Andrivalli G. A. - 2. De Sena Giuseppe - - 3. Carrelli Michele.

Consiglieri Aggregati: 1. Tassi Giulio - La Cava Giuseppe.

Probiviri professionisti:

Art. 41. - *A B C D E*: 1. Branciari Giuseppe - 2. Seganti Giulio.

Id. id. - *A B C*: 1. Gotti Giulio - 2. Futaro Ermanno.

Probiviri aggregati: 1. Fossini Ercole - 2. Kambo Saverio.

Revisori dei Conti: Conte Nati - Adriano Belli Carlo Dall'Ongaro.

La votazione degli editori e proprietari di giornali pei propri rappresentanti nel Collegio dei Probiviri è andata deserta, e sarà rinnovata.

Adunanza dei Presidenti delle Associazioni cattoliche. — Nella sede della Giunta diocesana di Roma, ebbe luogo l'adunanza di tutti i presidenti delle Associazioni cattoliche di Roma. Erano presenti della Giunta diocesana, i consiglieri Cingolani, Borromeo, Ricci, Aquilanti, Alessandri, Ignesti, Carrara Martire, Poesio, Ciriaci.

Erano rappresentate le seguenti Associazioni Art-

stico-Operaia, Mutuo soccorso San Gioacchino, Circolo Leonino, Operaia Borgo-Prati, Ufficio del Lavoro Padri cristiani, quartiere Tiburtino, Padri Cristiani quartiere Trionfale, Padri Cristiani S. Maria in Via, Associazione Santa Teresa al Corso d'Italia, Gruppi parrocchiali dell'Unione popolare di S. Maria in Via, di S. Eustachio, di S. Lorenzo in Damaso, Associazioni popolari; Flaminia, Ponte, Labicana, Testaccio, Tiburtina, Monti Campitelli, le Casse Campo Marzio, Cooperativa Adriana, Federazione giovanile, Circoli giovanili S. Cuore di Borgo S. Cuore Castro Pretorio, S. Maria Liberatrice, Piccola Milizia, Leonardo da Vinci, Dante Alighieri, La Difesa, Studio e Azione, Costantiniana, San Camillo, San Rocco San Michele de' Santi, Fede e Lavoro, Opere giovanili S. Maria in Via, Unioni parrocchiali S. Eusebio, S. Giovanni de' Fiorentini, S. Maria in Via, Santa Maria Maggiore, San Lorenzo in Lucina, Santa Teresa, S. Agostino, S. Maria Liberatrice, S. Rocco, S. Camillo, S. Eustachio, Santa Caterina della Rota ed altre.

Il vice Presidente dott. Cingolani, in relazione ai telegrammi scambiati tra il Ministro Cartoa De Wiar ed il conte Zucchini presidente dell'Unione economico Sociale, in merito alla deportazione dei lavoratori belgi, dopo avere illustrata l'alta importanza della manifestazione di solidarietà cristiana dei cattolici romani, ha proposto d'inviare un telegramma al ministro belga.

Nosocomio militare. — Per iniziativa del Comitato Nazionale per gli invalidi della guerra, domenica 31 corr., avrà luogo l'inaugurazione del nevrocomio militare a villa Wurts in via Nicola Fabrizi al Gianicolo.

Camera del Lavoro. — Ieri sera si adunò alla Camera del lavoro, la Commissione direttiva.

Vennero discusse varie questioni operaie, e si presero importanti deliberazioni in merito alla lega contadini dell'agro romano.

Recita di beneficenza. — Ieri sera alla sala Taglioni ebbe luogo una recita di beneficenza pro-soldati feriti. Vennero rappresentate due brillantissime commedie. Seguì uno scelto programma musicale, che riscosse il plauso dei numerosi intervenuti.

Tutti gli artisti, furono molto festeggiati.

Escursione. — Domenica 31 corr. avrà luogo per cura della « Lazio », una gita a Villa dei Quintili, diretta dal comm. Ballerini e illustrata dal prof. Nispi Landi. Partenza dall'Arco di Costantino presso il Colosseo alle ore 8.30. Ritorno dalla stazione delle Capannelle alle 17.35. Spese di viaggio L. 0.50.

I PROFUMI BERTELLI — I Profumi Bertelli non hanno bisogno di réclame, perchè trionfano ormai in ogni ambiente signorile e distinto.

Una prova di questa assoluta preferenza accordata alla produzione della celebre Casa Milanese si ha nell'affluenza ai Magazzini Bertelli (Corso Umberto 300) dell'elemento più ricco ed aristocratico della capitale. In essi trovasi tutto ciò che di più nuovo, di più pratico, di più utile suggerisce l'igiene nel campo della cosmesi. Di questi giorni, i detti Magazzini sono anche altrettante esposizioni di articoli per regalo, cui possono attingere pur le borse più modeste. Superfluo rammentare che la Società Bertelli è produttrice di apprezzatissime specialità medicinali (Pillole di catramina, Pitiecur, Cerotto ecc.)

Cerco appartamentino mobiliato, vicinanze via Marco Minghetti, composto di due camere da letto cucina, camera da pranzo. Rivolgere offerte: *Floris* Amm. Popolo Romano.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ferimenti — Per divergenze sorte al giuoco, ieri in via del Commercio vennero a lite Vittorio Toti, di a. 18, ab. in via Giusti 55 e il cocchiere Raffaele Quattrini, di a. 18, ab. in via Ostiense 53. Passati a vie di fatto il Toti con una coltellata alla mano destra ferì l'avversario. Il Quattrini, fu accompagnato alla Consolazione e giudicato guaribile in giorni 15.

— Il carrettiere Pietro Speni, di a. 24, ab. in via dei Panieri, ieri sera, alle 23, mentre transitava per via Teatro Pace, fu sfiorato alla fronte da un proiettile di rivoltella esploso da un individuo rimasto sconosciuto. All'osp. di S. Spirito, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10.

Libro nero. — Ignoti ladri entrati la notte scorsa nel portone n. 62 in via dei Sabini e spostato dal muro il contatore del gas, penetrarono nel retrobottega del magazzino di ferramenta di Cesare Brambilla che ha l'ingresso in via delle Muratte 80.

Ivi rubarono generi di ferrareccie pel valore di lire 900 una macchina da scrivere e lire 35 in carta che tolsero dal tiretto di una scrivania.

— Il maestro di casa dell'Ambasciatore cinese ha denunziato al Comiss. del Viminale che ieri, dalle 15 alle 16 un ignoto ladro ha involato dai locali dell'Ambasciata, in via Palestro 24, una bicicletta del valore di lire 200 appartenente al signor Weng Vietson, figlio dell'Ambasciatore.

— La signorina Lucia Franciocci, di a. 22, insegnante a Corneto Tarquinia, ivi domiciliata, ieri, su di una vettura elettrica della linea 14, fu derubata di un libretto personale ferroviario, contenente 150 lire. Denunziò il furto al Commissariato di P.S. di Magnanapoli.

Tentati suicidi. — Nella propria abitazione al Viale della Regina, la telefonista Margherita Darò, perchè affetta da nevrastenia tentò suicidarsi ingoiando dell'acido muriatico. Dai sanitari del Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— Umberto Piertucci, di a. 23, ab. in via Luigi Pianciani, perchè malato, ieri, a villa Umberto I, tentò suicidarsi ferendosi con un rasoio al braccio sinistro. Dai sanitari del Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. di S. Lorenzo, fu arrestato in via Tiburtina, certo Fernando Biasi, responsabile di mancato omicidio in persona di Oreste Michisanti. Il Biasi, fu tradotto a Regina Coeli.

Disgrazia. — Nicola Spoletini, di a. 26, ab. in via Buonarroti 51, ieri alle 18.30, in un negozio in via S. Giovanni Decollato, rimase ferito alla mano destra dallo scoppio di un proiettile militare austriaco che stava scaricando. Alla Consolazione, fu giudicato guaribile in g. 25.

TEATRI DI ROMA

« LA CAGNOTTE » AL « NAZIONALE »

Crediamo fermamente che il maestro Carosio, anzichè divertire il pubblico, si sia prefisso una volta tanto lo scopo di sollazzarsi alle di lui spalle. Ed infatti, coloro che ieri sera sono stati al *Nazionale*, non avranno pensato, neppure per ischerzo, che l'autore abbia voluto prendere sul serio il proprio parto! No, questo sarebbe dargli dello sciocco, ed il maestro Carosio non lo è affatto. Egli si è sempre distinto come felice autore di gentili romanze e graziosissimi ballabili, ne' quali ha rivelato buone qualità di musicista.

Noi dunque, sicuri di fargli cosa grata, preferiamo di non parlare affatto della sua *Cagnotte*, e come pure e semplice notizia di cronaca ci limitiamo a dire che si tratta del poco bello *vaudeville* del Labiche, riveduto e corretto dal sig. Drovetti, e appesantito qua e là da qualche brano musicale di mediocrissimo valore.

Il pubblico che gremiva il teatro *Nazionale* è rimasto dapprima dubbioso se dovere o no esprimere un qualsiasi giudizio, ma poi avvinto dall'esecuzione veramente impeccabile della Compagnia Maresca, ha finito per applaudire i valorosissimi artisti. Dalla Rizzola alle Barbetti, dal Leoni al Maresca, è stato un continuo gareggiare per brio e comicità, e tutta [illegible] ha mostrato quell'affiatamento che è [illegible] invidiabile della Compagnia Maresca. [illegible] le scene, e buoni i cori.

L'orchestra diretta dal m. Gaudiosi, suonò con sicuro affiatamento.

Questa sera replica. V. F.

LE RAPPRESENTAZIONI AL « QUIRINO »

Al Quirino, colla *Vita d'Artista* la Compagnia Città di Milano ha ieri sera riportato un altro grande successo.

L'operetta del m. Costantino Lombardo, in parte rinnovata nella sua veste scenica resa più agile e più brillante, italianissima nella forma musicale, ricca di motivi melodici delicati, ha trovato il pieno consentimento dell'uditorio affollato che ha festeggiato calorosamente la Flerica Cristoforeanu, protagonista deliziosa, insuperabile.

Il Zanasi, il divertentissimo Massucci, la Frigerio, l'Orefice sono stati molto applauditi.

L'autore m. Lombardo che ha diretto l'orchestra con l'usata valentia è stato evocato più volte al proscenio con tutti gli artisti.

Stasera alle 20.45 replica a richiesta generale di *Vita d'artista*, e domani sera prima rappresentazione di *Boccaccio* nell'allestimento scenico ideato da Caramba e Rovescalli, e superiore ad ogni previsione.

Costanzi. — Il *Mefistofele*, datosi ieri sera, ebbe confermato il lieto successo ottenuto. Il basso Cirino apparve ancora una volta efficace protagonista; la signora Vallin Pardo fu ammiratissima nella parte di *Margherita*, e la signora Cesar risultò una ottima *Elena*. Specialmente festeggiato fu il tenore Beniamino Gigli, il quale nella parte di *Faust* mise in piena evidenza i suoi magnifici mezzi, destando schietta ammirazione.

Con gli interpreti il pubblico volle salutare alla ribalta anche l'egregio maestro Vitale che guidò lo spettacolo con l'usato valore.

Questa sera riposo. Domani *Carmen*, protagonista Gabriella Besanzoni. Proseguono intanto le prove della *Fanciulla del West*.

Valle. — Questa sera replica di *Scampolo* la piacevolissima commedia di Dario Niccodemi, di cui Dina Galli è interprete insuperabile.

Argentina. — Questa sera si rappresenterà *Cecilia* di Pietro Cossa.

Manzoni. — Stasera una brillantissima commedia di V. Scarpetta: *E' femmena o diavolo?* Vi prendono parte, oltre Vincenzino Scarpetta, i migliori artisti della Compagnia come Elvira Giordani, Maria Scarpetta, attrici distintissime, il Cosenza, la De Filippo.

Adriano. — Si susseguono all'*Adriano*, con crescente successo gli spettacoli del grande Circo equestre Bisini.

Il pubblico che generalmente gremisce il vasto teatro si diverte assai e tributa vivissimi applausi ai vari artisti che sanno attirarsi l'unanime ammirazione.

Gli spettacoli, composti di numeri di grande attrazione, ogni sera sono in parte cambiati.

Stasera rappresentazione straordinaria.

Morgana. — Nelle scene popolari romane che Orazio Giustiniani ha raccolto sotto il titolo di *Erba fumaria*, la Compagnia Monaldi dimostrò sempre la solita bravura e il consueto affiatamento.

Stasera, altra indovinata deroga dal *cliché* dialettale, col forte lavoro di Henriot *L'istruttoria*, protagonista Gastone Monaldi. Seguirà uno scherzo comico.

Piccoli. — Oggi, venerdì, si riprendono per alcuni giorni, le rappresentazioni dell'opera comica di Pergolesi: *La serva padrona*, insieme con la fantastica commedia per burattini: *Ercole all'inferno*.

Prossimamente, una interessantissima novità.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Vita d'artista*, ore 20.45.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *La Cagnotte*, ore 21.
Argentina. — *Elena*, ore 21.
Manzoni. — *E' femmena o diavolo?*, ore 21.
Adriano. — Circo Bisini, ore 21.
Morgana. — *L'istruttoria*, ore 21.
Piccoli. — *La serva padrona*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione: dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Gioco del pallone – Quattro grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio a Torino

(S) **Torino**, 28. — Il Pres. del Consiglio, on. Boselli, è giunto a Torino stamane alle 11 accompagnato dal Sottosegretario di Stato per le Poste on. Cesare Rossi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Presidente del Consiglio gli on. Daneo e Bouvier, i senatori D'Ovidio e Tagliotti, il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il comm. Martin Vedard, segretario Capo del Politecnico, il figlio dell'on. Boselli, comm. Silvio, e molte altre autorità.

Ministero Esteri

UNA SMENTITA DELLA LEGAZIONE DI GRECIA

La Legazione di Grecia comunica:

In alcuni telegrammi da Parigi è stato di nuovo annunziato che il gen. Dusmanis ha indirizzato alle truppe greche un ordine del giorno felicitandole per la loro condotta di fronte ai distaccamenti alleati il 1 dicembre scorso. Il Governo greco smentisce categoricamente che un siffatto ordine del giorno sia stato mai indirizzato alle truppe. Queste non furono encomiate che per il contegno da loro avuto nella repressione del movimento ad Atene, quando esse vennero attaccate dagli insorti. Inoltre il gen. Dusmanis è stato da più mesi allontanato dallo Stato Maggiore greco e non ha quindi nessuna qualità per potere indirizzare o firmare chicchessia.

Ministero Lavori Pubblici

Sistemazioni idraulico-forestali.

La I Sezione della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, ha esaminato, tra l'altro, i seguenti oggetti:

— Sistemazione del bacino montano del torrente Cesuola (Forlì);

— Classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione idraulica del torrente Impero (Porto Maurizio).

Ministero Guerra

Le patate per l'Esercito.

La Gazz. Uffic. d 121 pubblica un decreto, emanato lo stesso giorno dal Ministro della guerra, di concerto col Ministro di Agricoltura, col quale, allo scopo di dare incremento alla produzione delle patate primaticcie nelle provincie di Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Pisa, Roma, Foggia, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania e Siracusa, nelle quali tale coltura era consuetudinaria prima della guerra, e di facilitare la provvista di patate per l'esercito, si stabilisce che gli acquisti di patate del nuovo raccolto per il fabbisogno delle Amministrazioni militari saranno effettuati, a mezzo delle Direzioni di Commissariato militare, nella cui giurisdizione si trovano le suddette Provincie, direttamente presso i produttori.

Tali acquisti avranno luogo nei mesi di maggio, giugno e luglio 1917, e saranno fatti a prezzi remunerativi, che sono già stati stabiliti nel Decreto.

Le consegne dovranno essere fatte in casse ed in sacchi e l'amministrazione corrisponderà ai venditori un indennizzo per gli imballaggi. I produttori che intendono coltivare patate da fornire, nei mesi suddetti, all'Amministrazione militare, dovranno impegnarsi con regolare contratto, secondo apposito modulo che sarà rilasciato, dietro richiesta, dalla Direzione di Commissariato militare nella cui giurisdizione si trova la provincia alla quale appartiene il coltivatore, modulo che dovrà essere restituito, firmato alla Direzione di Commissariato entro il più breve termine possibile ed in ogni caso non oltre il 31 gennaio 1917.

Ministero della Marina

Ieri ha cessato di vivere in Roma il contrammiraglio, a riposo, **Pino Pini.**

Nato a Prato il 22 marzo 1855, allievo della R. Scuola di Marina, fu nominato guardia marina nel 1886 e percorse tutti i gradi, raggiungendo quello di contrammiraglio nel 1915.

Aveva [illegible] suo attivo 17 anni, di navigazione, fece la campagna dell'Estremo Oriente (1901) e quella italo turca (1911-12).

Coprì la carica di Capo Divisione al Ministero, quella di vice Dir. gen. d'artiglieria e armamenti e di sotto Capo di Stato Maggiore e infine quella di Comandante della Divisione Esploratori.

Era insignito della commenda nell'ordine Mauriziano e della Croce di Gr. Uff. della Corona d'Italia, nonchè della commenda della Legione d'onore di Francia.

Ministero Pubblica Istruzione

Onorificenze nell'Ordine Mauriziano.

Sono state conferite le seguenti onorificenze:

ad ufficiale: Belcani dott. comm. Vincenzo, ispettore delle scuole medie; Cantalamessa prof. comm. Giulio direttore della Galleria e Museo Borghese; Oppo-Palmes cav. uff. Antonio, ispettore onorario dei monumenti e scavi; Testonirag. comm. Francesco, dirett. capo-div. di ragioneria al Ministero.

a Cavaliere: Garbasso prof. Antonio del R. Istituto di studi superiori a Firenze — Murari dott. cav. Rocco, R. provveditore agli studi — Morelli comm. avv. Pio, Benemerito dell'Arte — Santi prof. Romano, preside della facoltà di Giurisprudenza di Pisa — Albini comm. Decio segr. gen. della Società Nazionale per la storia del risorgimento Cammeo - prof. Federico, ordinario della R. Università di Bologna, Fedozzi prof. Prospero, ordinario, a Genova — Petithon comm. Ettore, direttore capo-div. al Ministero — Rossi comm. Giovanni - id. Tovaiera comm. Manfredo, id. - Tiazzoni comm. Guido, ordinario a Bologna.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

Comando supremo - 28 dicembre 1916

Bollettino di guerra, n. 583.

— Lungo tutta la fronte le migliorate condizioni atmosferiche favorirono l'attività delle artiglierie più intensa sul Carso.

— Nella zona a sud di Monte Faiti nella passata notte un nostro riparto, con sbalzo di sorpresa, occupò una dolina antistante di circa duecento metri alla propria fronte.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Berlino: (Comunicato ufficiale in data 27):

Sui fronti occidentale ed orientale niente di nuovo. Nella grande Valacchia Rimnicul-Sarat è stato preso. A nord-est del lago di Doiran attacchi inglesi non sono riusciti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 28. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. — Alcuni settori del fronte della Fiandra e dell'arco della Somme si sono trovati, ad intervalli, sotto un intenso fuoco. L'attività delle forze aeree è stata vivissima.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 28. — Comunicato ufficiale delle 15:

A sud dell'Ancre un distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle linee francesi dinanzi a Quesnoy è stato disperso dai nostri fuochi.

Secondo nuove informazioni l'operazione di mine compiuta ieri dai francesi nella regione di Bouvraigues riuscì perfettamente. Una delle buche prodotte dall'esplosione misura 120 metri di lunghezza e 40 di larghezza.

Sulla riva sinistra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano tedesco diretto contro le pendici orientali della quota 304.

Sul resto del fronte notte calma.

(S) **Parigi**, 28. Comunicato ufficiale delle 23:

Sulla riva sinistra della Mosa durante la giornata l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò violentemente le nostre posizioni sul fronte Mort Homme — quota 304.

In Lorena abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su una trincea nemica a nord di Badonvillers e abbiamo preso due mitragliatrici.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 27. — (Comun. del gen. Haig di stasera):

La scorsa notte un distaccamento britannico fece una incursione nelle trincee tedesche su una estensione di alcune centinaia di *yards* a nord-ovest di Lens, gettando granate nei ricoveri e danneggiando fortemente le difese; poi riguadagnò le nostre linee senza subire alcuna perdita.

Ieri sera ed oggi i tedeschi cannoneggiarono fortemente ad intervalli le posizioni britanniche sulla destra della nostra linea a nord della Somme e presso Lesars.

A sud di Arras, in vicinanza di Hulluch e ad ovest di Messines, cannoneggiammo con successo le difese e le installazioni dei mortai da trincea tedeschi.

Altrove continuò la consueta attività dell'artiglieria.

Ieri nostri velivoli cooperando con l'artiglieria effettuarono un utile lavoro. Durante numerosi combattimenti aerei un aeroplano tedesco venne distrutto e cinque altri furono costretti ad atterrare con danni. Tre aeroplani inglesi mancano.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 27. — (Comunicato dello Stato Maggiore belga):

In vari punti del fronte belga attività media dell'artiglieria, specialmente verso Steenstraete e Dixmude.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 28. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. — Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. In vari punti del fronte gli occupanti delle nostre trincee hanno respinto punte di distaccamenti di pattuglie russe.

Fronte dell'Arc. Giuseppe. Sulla Ludova, nei Carpazi boscosi, cacciatori tedeschi hanno respinto forti pattuglie russe con un combattimento a colpi di granate.

Nel settore di Mestecanesci, a varie riprese, vivo cannoneggiamento.

Nelle montagne e nelle valli dell'Oituz e del Putna l'attività di combattimento è aumentata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 28. Comunicato ufficiale:

Fronte dell'Arc. Giuseppe. — Presso Soosmezoe e nelle montagne a sud ovest il combattimento si riaccese violento. Fuoco dell'artiglieria russa sulle nostre posizioni nel settore di Mestecanesci.

Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. Niente di nuovo.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 27. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore):

Fronte occidentale. — Nelle regioni del fiume Berezina, a nord-est della borgata di Wiklnef, durante una ricognizione, nostri esploratori riuscirono a fare una incursione nelle trincee nemiche, ove i tedeschi furono in parte passati alla baionetta. In direzione di Movel il nemico, forte di due o tre compagnie, prese l'offensiva contro le nostre posizioni nella regione di Malyporak, ma il nostro fuoco lo respinse con grandi perdite. Il nemico bombardò con l'artiglieria le nostre posizioni della regione Teniski-Thepelo-Zvichen e prese l'offensiva nella regione Doube-Peniaki. L'offensiva nemica non ebbe successo nei due punti e fu arrestata dal nostro fuoco.

— Sulla Bystritsa la nostra artiglieria disperse una compagnia nemica che marciava dal villaggio di Kosmatch verso nord-est.

— *Nei Carpazi* boscosi, sulla frontiera della Moldavia, a nord del fiume Uzsa nostri elementi sloggiarono un posto da campagna nemico e si impadronirono di una mitragliatrice. Nella stessa regione nostri tiragliatori col favore della nebbia riuscirono ad impadronirsi di due mortai da trincea di quindici centimetri i quali erano stati abbandonati dal nemico durante il combattimento del 23 corr.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 28. Comunicato ufficiale:

Gruppo di eserciti del mar. Mackensen. — Il 27 dicembre nella battaglia presso Rimnicul-Sarat le truppe del gen. Falkenhayn hanno riportato una vittoria sui russi giunti in difesa della Romenia. Il nemico che fu respinto il 26 dicembre, ha tentato, con contrattacchi di forti masse, di riconquistare il terreno perduto. Gli attacchi non sono riusciti. Truppe tedesche hanno premuto il nemico e si sono impadronite delle sue posizioni organizzate durante la notte e si sono spinte oltre Rimnicul-Sarat.

Nello stesso tempo truppe tedesche e austro-ungariche sono penetrate più a sud est in linee russe fortemente trincerate e hanno respinto anche in questo punto violenti contrattacchi diretti contro il loro fianco ed hanno avanzato combattendo nella direzione nord est.

Sul fronte dell'esercito del Danubio non vi sono stati ieri che combattimenti parziali. In Dobrugia truppe bulgare e turche sono riuscite a sloggiare i russi dalle posizioni su colline fortificate ad est di Macin.

Fronte macedone. — A nord est del Lago di Doiran varie compagnie inglesi, dopo una forte preparazione di fuoco, hanno attaccato, senza riuscire, gli avamposti bulgari.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 28. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del mar. Mackensen. Le forze alleate del gen. Falkenhayn inflissero ai russi uno scacco presso Rimnicul-Sarat. Il nemico tentò anche ieri di mantenersi a sud ovest e a sud est della città ed effettuò parecchi attacchi. Penetrammo nelle sue linee in parecchi punti. Il nemico ripiegò: lo premiamo oltre Rimnicul-Sarat.

I russi ripiegarono anche dalle colline conquistate a nord-ovest della città.

FONTE SERBA

(S) **Salonicco**, 28. (Comunicato dello Stato Maggiore serbo, in data del 27):

Ieri combattimenti di artiglieria senza azioni di fanteria sul fronte serbo.

(Comunicato dello stato Maggiore serbo, in data di oggi):

Ieri, salvo fuoco di artiglieria, nulla d'importante sul fronte serbo.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 27. — (Comunicato ufficiale).

Fronte romeno. — Durante la giornata il nemico sferrò una serie di attacchi su quasi tutto il fronte delle nostre posizioni. Nella regione superiore del fiume Rymnik, a nord di Megura, il nemico riuscì a respingere alquanto i nostri elementi di cavalleria nonchè elementi di fanteria romeni. Sulla strada del Rymnik nostri distaccamenti che avevano respinto una serie di attacchi furono nondimeno costretti ad abbandonare la prima linea delle trincee che era stata distrutta dal fuoco dell'artiglieria. Gli attacchi del nemico sugli altri settori furono respinti con grandi perdite e presso il villaggio di Balesseltche, durante un contrattacco, ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Il combattimento continua su tutto il fronte.

In Dobrugia azioni di piccoli elementi.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 28 — (Comun. ufficiale in data 27 corr.)

Fronte Macedonia. — In vari settori del fronte debole fuoco di artiglieria. Nella Valle del Vardar e nella pianura di Serres attività dell'art. nemica.

Fronte della Romania. — In Dobrugia monitori nemici hanno bombardato le città di Isaccea, Tulcea e Mahmoudia. Truppe tedesche dopo un combattimento estremamente ostinato ed accanito, hanno preso la cresta di Tailor e premendo il nemico hanno sboccato dalle foreste a sud di Lukavitza.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 27. — (Com. ufficiale)

Fronte del Caucaso. — Nella notte del 25 corr. circa un battaglione di turchi prese l'offensiva nella regione di Petrakalo, ma fu arrestato dal nostro fuoco. Un nostro contrattacco subito pronunciato ricacciò i turchi nelle loro trincee. Nella regione di Charafkhaneh, ad ovest di Mosrah, nostri esploratori sloggiarono i turchi dalle loro trincee e fecero prigionieri. Nella regione del lago di Van nostri elementi che avevano sloggiato un posto turco svilupparono un'offensiva ed occuparono il villaggio di Atam. I turchi, forti di circa un battaglione, ripiegarono sotto la nostra pressione verso est.

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, 28 — (Comun. uff. in dat. 27 corr.):

— Le nostre truppe, che facevano parte dell'esercito danubiano, hanno respinto il nemico dalle colline di Visirul dopo combattimenti.

— Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

La guerra nelle Colonie

(S) **Laurenço Marques**, 28. — I portoghesi hanno occupato i posti di Matechemba e di Nangali. I tedeschi si sono ritirati sulla riva sinistra del fiume Rovuma, ove i portoghesi hanno occupato una fattoria.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 28. — Si conferma che il tenente Heurteaux abbattè il 26 corr. il suo quindicesimo aeroplano al disopra del bosco di Vaux. Lo stesso giorno il luogotenente Guynemer ha costretto ad atterrare il suo ventiquattresimo apparecchio ad est di Misery ed il suo venticinquesimo il giorno successivo a sud di Maisonnette. Un altro apparecchio tedesco si schiacciò al suolo presso Gommecourt ieri dopo un combattimento aereo con un pilota francese.

Aeroplani di marina inglesi hanno bombardato ieri alle 14 gli alti forni di Dillingen lanciando 1100 chili di proiettili.

Aeroplani francesi hanno effettuato ieri e stanotte diversi bombardamenti. Le stazioni di Montmedy, Rieryepont e Longuyon hanno ricevuto numerosi proiettili. Settecentoventi chili di granate furono pure lanciate sulle fabbriche di Thionville e di Jonef (bacino di Briey), novanta granate da 120 sugli alti forni di Rombach e sessanta sugli alti forni di Hagendage. Due dirigibili francesi hanno bombardato le officine metallurgiche di Neukirchen.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 27. *Ufficiale.* Una squadriglia di aeroplani navali ha bombardato con successo il 26 dicembre gli accampamenti nemici di Galata in Gallipoli.

Un'altra squadriglia ha distrutto il 27 dicembre il ponte di Chikaldir, 18 miglia ad est di Adana.

Informazioni estere

L'INCORONAZIONE DELL'IMPERATORE CARLO A RE D'UNGHERIA.

(S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Budapest: I Reali sono arrivati ieri con numeroso seguito alla stazione dell'Ovest, addobbata con grande pompa ricevuti dalle autorità. Il Borgomastro ha dato il benvenuto. Si è quindi formato un corteo con numerose carrozze di gala che, mentre tuonavano i cannoni, si è recato alla Reggia.

Alla Reggia i Sovrani hanno ricevuto una numerosa deputazione delle due Camere che, guidata dal Card. primate di Ungheria, ha presentato al Re la dichiarazione approvata dal Parlamento nella quale il Re promette di rispettare la Costituzione. Il Primate ha tenuto un discorso pregando il Re di firmare il documento e di permettere che anche la Regina sia incoronata.

Il Re ha dichiarato che avrebbe manifestato oggi la sua decisione circa la dichiarazione che aderiva alla incoronazione della Regina. La deputazione si è poi recata dalla Regina Zita, la quale disse di volere essere incoronata secondo l'antica consuetudine.

Le insegne reali saranno portate oggi negli appartamenti reali. La corona sarà adattata alla testa di Re Carlo e la Regina Zita secondo l'uso tradizionale adatterà il mantello reale alla persona del Re.

(S) **Budapest**, 28. Oggi la deputazione delle due Camere si è recata presso il Re Carlo per prendere in consegna il diploma presentatogli ieri, perchè vi apponesse la firma e il suggello.

Il re ha ricevuto la deputazione nella sala del trono ove erano anche la Regina Zita e il Principe ereditario.

Il Principe Primate, ricevendo il diploma pronunziò un discorso. Il Re rispose di essere lietissimo di emanare un documento che garantisca tanto i diritti costituzionali del Sovrano quanto quelli del popolo; invocò le benedizioni di Dio sul paese e sulle opere da compiersi in comune.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Buenos Aires, 26. — Il Ministro del Belgio ha consegnato al Ministro degli esteri una Nota di protesta contro le nuove deportazioni belghe.

— La notizia dell'azione per la pace e l'incerta applicazione della legge dell'imposta del 6% sui generi d'esportazione, hanno completamente paralizzato i mercati dei cereali.

Rio Janeiro, 26. — Un attentato alla dinamite è stato compiuto presso Pernambuco contro la strada ferroviaria della Compagnia inglese Great Western.

L'esplosione ha danneggiato un tratto della linea, distruggendo una locomotiva e alcuni vagoni. L'attentato è attribuito ad agenti tedeschi.

— Il sen. Ruy Barbosa, presidente della Lega pro-Alleati, intervistato dal giornale *L'Epoca* sulla proposta di Wilson ha dichiarato che il Presidente degli Stati Uniti non ha mai saputo prendere un atteggiamento risoluto di fronte alla Germania, e che il suo passo per la pace è un vero servizio reso a quest'ultima.

Ha applaudito gli uomini di Governo degli Stati dell'Intesa che, difendendo la libertà e il diritto delle genti contro il militarismo prussiano, affermano che la pace è un tranello e che se gli alleati la firmassero, firmerebbero il loro suicidio.

Montevideo, 26. — Il Ministro d'Italia ha ricevuto i delegati degli agricoltori italiani, che hanno offerto il ricavo delle sottoscrizioni e grandi quantità di cereali e bestiame per le truppe combattenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Vienna: La consorte del principe Hohenlohe sarà nominata grande maggiordoma dell'Imperatrice Zita.

A Vienna il Ministro delle finanze [illegible], in un discorso ai suoi impiegati, ha parlato della necessità di riordinare le finanze cominciando dal rialzare la valuta peggiorata in seguito allo straordinario debito dello Stato; la popolazione deve rinunciare alle spese di lusso, conviene promuovere una politica di produzione e risanare l'economia statale con l'esportazione. Dovranno crearsi nuove fonti di reddito e la futura politica delle imposte dovrà essere esclusivamente [illegible].

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — La mozione adottata dal Congresso socialista contro la pace è stata approvata con 2703 voti contro 109 e 20 astenuti. Sei erano assenti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28. Per iniziativa del comitato Pro Italia, oggi nell'Holborn Hall ha avuto luogo l'albero di Natale per la distribuzione dei doni ai fanciulli delle famiglie dei richiamati italiani.

SVIZZERA

Ginevra, 28. — Dal 4 al 24 corr. 19.718 rimpatriati francesi hanno attraversato la Svizzera. Essi si suddividono così: 10.765 donne, 1.515 uomini, 5.318 fanciulli dai 4 a 12 anni e 2.120 bambini sotto i 4 anni.

Ginevra, 28. — Davanti l'incertezza regnante sulla possibilità di avere provviste di carbone, il Consiglio municipale ha preso urgenti deliberazioni intese a restringere il consumo del gas sia nell'uso pubblico che nel privato.

Berna, 28. — La Commissione di controllo federale della stampa ha interdetto le seguenti pubblicazioni francesi: il 24° volume di *A coups de baionette* i numeri del 9, 15 e 16 dicembre del *Journal* e il suppl. al n. 305 del *Petit Journal*, i num. dal 2 al 9 dic. de *La Revue hebdomadaire*, il n. del 6 dic. del *Bonnet rouge* e altre minori pubblicazioni.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

— Oh, sai bene, — riprese la vecchia signora, — io mi servo di questa parola perchè non ne ho una più espressiva. Intendo chiederti se non hai rinvenuto nulla sul tuo passaggio che t'abbia affascinato gli occhi e fatto palpitare il cuore?

Hoel che mangiava di vero gusto finse di non avere capito e replicò:

— Diamine, zia, delle roccie e delle onde; è sempre un po' la stessa cosa.

— Indubbiamente! Ma voi altri marinai avete una imaginazione feconda; voi potete animare l'inerte l'insensibile, mettere sulle roccie delle ondine e nelle onde delle sirene.

Il luogotenente di vascello si mise rumorosamente a ridere.

— Volete essere furba, cara zia, ma io vi veggo arrivare all'argomento. Voi volete tastare il terreno, sapere se il vostro nepote non sarebbe disposto a navigare finalmente verso il matrimonio! E se il matrimonio non fosse che uno scoglio per la mia barca?

— Che brutte parole sono le tue e come mi provano che tu non stai per emendarti.

— Oh, affemmia no! Lo confesso volentieri.

La signora de Longay ebbe un gesto di impazienza assai materno e, tornando alla carica.

— Vediamo, vediamo. Non è serio quello che mi dici. Bisogna nondimeno che tu pensi a fare una fine.

— Il più tardi possibile e nel mio letto, benchè io sia marinaio.

Ella si morse le labbra per non ridere e, senza perdersi di coraggio, proseguì:

— Per una «fine» io intendo dire il pronto termine della tua esistenza da...

— Come correte! Il suicidio allora? Avevo ben letto nel vostro pensiero. E' questo che voi chiamate amarmi?

Questa volta la marchesa non riuscì a dominare il riso che si impossessò di lei.

— Tu sei insopportabile, alla fine! Parliamo dunque d'altro.

— Perbacco, non chiedo di meglio, cara zia.

— Ebbene, dimmi francamente quali sono le belle ballerine che hai fatto danzare questo inverno.

— Peuh! Belle?... Anzitutto io non ho fatto ballare nessuno, cara zia. Poi non ho visto...

Egli si interruppe e sorridendo, come se si compiacesse di qualche amabile ricordo.

— Ah, scusate. Ho visto infatti due bellissime creature nel mese di febbraio, in una serata a Lorient.

— Oh, vedi bene che hai degli occhi e se guardassi meglio ti scopriresti anche un cuore.

— Non è certo, almeno nel senso che voi date alla parola «cuore». Ma non torniamo all'argomento di poco fa.

— Sia, non ci torneremo. Ma raccontami la tua avventura ho voglia di sapere.

— Non è un'avventura, cara zia. Ho incontrato nelle sale della prefettura a Lorient, due fanciulle, due sorelle, delle quali, affemmia, ho dimenticato il nome di famiglia. So unicamente che l'una di esse si chiama Iva e l'altra Isabella.

— Ah, — fece bruscamente la Fata, cui questi vocaboli facevano rievocare gli avvenimenti dell'antivigilia.

— Sono due simpatiche fanciulle — continuò — e che credo di questo paese perchè uno degli amici miei, Luciano Folligny, che è capitano dei cacciatori a cavallo, ha parlato a lungo con esse e io ho sorpreso il nome di Vannes nella loro conversazione.

La signora de Longay non disse nulla. Una idea abbastanza semplice le era venuta in mente.

Ella si chiedeva se quella Iva e quella Isabella non fossero precisamente le sorelle della sua Cenerentolina, e, senza spiegarselo, provava una vaga soddisfazione pensando che il nipote non era innamorato di nessuna delle due giovani. L'improvviso affetto che aveva concepito per la piccola Ditta le aveva fatto prendere in avversione le sorelle di costei.

Sicchè ella provò una certa angoscia formulando una nuova domanda:

— Sono dunque veramente belle queste signorine di cui tu non conosci il nome di famiglia!

— In quanto a questo sì, almeno esteriormente. Si può dire che la natura è stata loro assai prodiga dei suoi favori nel fisico.

— Ah, ah! Voi avete notato ciò signor nipote? Ebbene, ma... perchè non fate una scelta fra esse?

Hoel, d'un tratto, cessò di mangiare. Incrociò le braccia sul petto fissando in volto con vera meraviglia la vecchia signora.

— Ah, vi volete burlare dunque di me, cara zia? Se si dovessero sposare tutte le belle giovani che si incontrano !...

— Tutte no, chè sarebbe eccessivo, basta una.

E d'altronde la legge divina come la legge umana non ne permettono un maggior numero.

— In tal caso, zia, nè la signorina Iva, nè la signorina Isabella rappresentano per me l'ideale sognato.

— Hai dunque un ideale, signor sogna tore? Ecco una cosa che mi consola. Ma perchè queste signorine non ti convengono?

— Oh, affemmia, zietta cara, per molte ragioni, ve lo assicuro.

— E queste ragioni?...

— Sarebbe troppo lungo l'enumerarle. Preferisco darvi la più persuasiva. Trovo che quelle signorine sono troppo civette.

— Sì, tutti gli uomini che vogliono rimanere vecchi scapoli danno di queste ragioni.

— In tal caso io sono votato al celibato perpetuo perchè non ho trovato, fino ad ora, che donne di tal genere. Ma se voi volete trovarmene una che sia assolutamente di mio genio, sono disposto a cedere le armi.

La signora de Longay trasse un sospiro. Ella conosceva certe brutte disfatte.

— E' questo l'ultimo dei tuoi argomenti che so a mente. Come vuoi che io scopra ove tu non ti sei degnato di scoprire?

A un tratto Hoel divenne serio. Gli occhi fantasticarono nel vuoto e egli parve sorridere a una lontana visione.

— Ebbene, sì cara zia. Bisogna che vi faccia una confidenza: io ho trovato...

— Ah! — esclamò la signora de Longay, ricominciando vagamente a sperare.

— Sì, ho trovato, ma solo a metà. Bisogna che vi narri ciò.

— Narra, narra, uomo volubile. In che cosa consiste questa tua mezza scoperta?

L'ufficiale di marina si concentrò un momento come se cercasse di precisare i propri ricordi. Poi.

— Ecco qua la storia, zia. Sono più di due anni che la cosa è accaduta e, malgrado il tempo scorso, l'impressione ne è stata così profonda e viva che rimane perance presente alla mia mente e posso dire al mio cuore. Io sono innamorato di una fanciulla.

— Tu mi interessi al più alto grado — fece la vedova. — Non vedo l'ora da sapere; non mi far languire.

— Dunque — riprese Hoel — due anni fa, non so se ve lo ricordate, la squadra venne a compiere delle evoluzioni nella baia di Quiberon. Il tema era una eventuale difesa della costa minacciata da una flotta inglese.

Si trattava di impedire il possibile sbarco, dalla imboccatura della Vilaine al porto di Lorient.

Il nostro quartier generale era sulla linea che va dalla penisola a Belle-Isle-en-Mer.

Personalmente addetto alla difesa mobile, io avevo il comando di una torpediniera.

Eravamo in agosto e il caldo era divenuto assolutamente torrido: nelle stesse colonie non ho sofferto un caldo maggiore.

Ora ecco che durante la manovra, io ricevetti l'incarico di coprire l'entrata del Morbihan.

La necessità di ormeggiare in acque calme mi portò al nord dell'isola di Méaban, sotto le roccie del Gran Monte.

Una sera, come stanchi della nostra inazione, avevamo messo il canotto in mare, profittando dell'alta marea, per andare un po' a sgranchirci le gambe sulla costa; uno dei marinai gettò bruscamente un grido.

Continua

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Casale Monferrato, 28. — *Per l'alimentazione del bestiame.* — Indetta dalla Deputazione provinciale si tenne una adunanza dei sindaci del Circondario, allo scopo di avvisare ai mezzi per supplire alla deficienza di fieno nell'alimentazione del bestiame. Il veterinario prov. dott. L. Maiocchi parlò sull'importante argomento e concluse suggerendo che è necessario alimentare il bestiame coi foraggi scadenti a disposizione, ma integrandoli con foraggi concentrati (panelli). E' stato bandito un concorso con L. 3000 di premio da assegnarsi agli allevatori che useranno panelli e altri foraggi concentrati.

Genova, 28. — *Consorzio granario.* — Dalla relazione del Consorzio granario si rilevano i notevoli progressi di questo Ente presieduto dal cav. Carlo Massone.

Il Consorzio dal 1° settembre 1915 al 31 agosto 1916 ha distribuito fra i molini e i Comuni della Provincia un quantitativo di grano che ammonta a q.li 759.080,54 fra tenero e duro ad un prezzo variabile dalle L. 36,10 alle L. 42,10 il quint. per il primo e da L. 45,10 a L. 47,10 per il secondo.

La gestione ha dato un profitto netto di Lire 43.562,20 che a norma dei decreti vigenti non possono essere per ora distribuite agli Enti consorziati.

Milano, 28. — Stamane sulla facciata della casa ove il compianto sen. De Cristoforis morì, è stata inaugurata per la ricorrenza del primo anniversario della sua morte una lapide in sua memoria.

Intervennero numerose autorità e i rappresentanti di varie associazioni.

Assistevano tra le notabilità S. E. il Pres della Camera, il Prefetto, il Proc. Gen. e vari senatori e deputati.

L'on. Riccardo Luzzatto pronunziò il discorso commemorativo.

Milano, 28. — *Furti ingenti in ferrovia.* — All'autorità di P.S. sono stati denunziati due gravi furti compiuti in questi giorni in ferrovia. Il march. Ludovico Gavotti, addetto al Ministero degli Ester, viaggiando sul direttissimo Bologna Milano insieme alla sua signora, mentre si era allontanato dal suo scompartimento per recarsi al vagone ristorante si veniva derubato di un quantitativo di gioielli per un valore di oltre ventimila lire. Parimenti l'industriale Luigi Giovannoni mentre tornava da Brescia veniva derubato di L. 20.375 che aveva ritirate dall'amministrazione di quell'arsenale.

Le indagini della polizia sono riuscite finora infruttuose.

Italia Centrale

Forlì, 28. — *Calmiere sui prezzi delle carni suine.* Il Municipio di Forlì ha stabilito che i prezzi delle carni suine siano regolati come appresso: Lardo fresco, salato o Pancetta L. 3.35 al kg., Strutto L. 3.30; Braciole di lombo L. 3.70; Braciole di costa L. 3.45; Salsiccia fresca L. 3.70; Fegato e reni L. 3; Costata L. 2.40.

Italia Meridionale

(S) **Napoli, 28.** — Stamane alle 11 con l'intervento dei Ministri Ruffini, Morrone e Colosimo, dei senatori e deputati presenti in Napoli, del Prefetto, del Sindaco e delle altre autorità e notabilità cittadine di una larga rappresentanza di artisti e di numeroso pubblico ha avuto luogo la solenne inaugurazione della 38ª Esposizione della Società promotrice di Belle Arti Salvator Rosa.

Il Presidente della Società comm. ing. Achille Minozzi, ha pronunciato un applaudito discorso inspirato agli ideali dell'arte e agli ideali della patria ed ha quindi invitato l'on. Ministro Ruffini ad inaugurare la mostra.

L'on. Ministro ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso.

Brindisi, 28. — *Per la produzione delle uova.* — Il Sottoprefetto ha diramato una circolare ai Sindaci da lui dipendenti, perchè, in vista della convenienza di utilizzare al massimo tutti i rifiuti domestici, e in vista della necessità specialmente di incoraggiare la produzione delle uova presso le singole famiglie, per attenuare la crescente crisi, che va aggravandosi per una eccessiva distruzione di pollame nelle campagne, vogliano temporaneamente sospendere l'applicazione delle vigenti disposizioni di polizia municipale, in forza delle quali è vietato di allevare nell'interno degli abitati animali da cortile.

Lecce, 28. — *Per le condizioni dei pensionati di Stato.* — I componenti della Associazione Provinciale dei Pensionati Civili e Militari hanno inviato a S. E. Paolo Boselli una lettera nella quale si chiede al Governo del Re, che l'indennità di guerra agl'impiegati, stabilita con D. Luog. in data 29 ottobre 1916, sia estesa agl'impiegati a riposo, i quali, più ancora dei loro colleghi in attività di servizio, si trovano, per causa della guerra e per i più limitati assegni di riposo in critiche condizioni economiche.

Benevento, 28. — *Per la distribuzione del carbone.* — E' stata istituita anche nella nostra Provincia la Commissione provinciale per la distribuzione del carbone, a tenore del Dec. Luog. del 21 u. s. La Commissione, che ha sede presso la Camera di commercio è composta di 5 membri un rappresentante del Prefetto, della Camera di commercio, dell'Ufficio del Genio Civile, delle Ferrovie dello Stato ed un rappresentante degli industriali della Provincia.

Stamane la Commissione ha inaugurato i suoi lavori. La discussione si è iniziata con l'esame generale [illegible] alle speciali condizioni della Provincia.

[illegible] la Commissione dovrà per ciascuna domanda [illegible] da Enti o da industriali eseguire una inchiesta sommaria per rilasciare un certificato che serve ad ottenere il carbone, è stato stabilito di richiedere in antecedenza ai sindaci i dati sulla natura e potenza degli impianti, sulle scorte di carboni, e sul consumo medio, in modo da poter assolvere il suo compito con la sollecitudine e l'importanza che l'affare richiede.

Sono stati stabiliti altri criteri di massima ed è stato infine inviato un telegramma di omaggio al Ministro del Commercio.

Isole

Palermo, 28. — *La morte del brigante Grillo.* — In una delle vie più popolari di Barrafranca è stato trovato morto il brigante Grillo di a. 31, notissimo nell'isola dove la sua morte non ha prodotto, a dire il vero, grande cordoglio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 29 Dicembre — S. Trofimo

Leva il sole alle 7.30 Tramonta alle 4.45

Leva la luna alle 10.34 m. – Tramonta alle 10.43 s

L'ave Maria suona alle 5 ¼

BOLLETTINO METEORICO 28 Dicembre

Temperatura massima: 14.8 minima 8.6

Sciarada.

Il *primo* è in Grecia
L'*altro* nel frutteto
Il *tutto* è un orto
Turbido ed irrequieto.

Spiegazione del giuoco precedente

Tre-bis-onda — TREBISONDA.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 dicembre a lire 128.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dicembre a tutto il 30 dicembre per i dazieti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 128.62

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 28 dicembre 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 dicembre 1916 da valere per il giorno 29 dicembre 1916.

Parigi	117.30 ½
Londra	32.64 ½
Svizzera Lire	135.64 ½
New York	6.86
Buenos Aires	2.94 3/4
Oro	128 37 ½

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma Media ufficiale a Decreto Ministeriale 1 sett. 1914) (accertato il giorno 28 dicembre 1916).

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	116.90	117.65	117.—	117.75
Londra	32.53	32.71	32.55	32.73
Svizzera	intrattato		intrattato	
New York	6.81	6.85	6.83	6.87
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	intrattato		intrattato	

BORSA DI PARIGI

		27	28
Ren. fran. 3 % perpetua	Fr.	60.55	60.65
Id. franc. 3 % ammort. antica	»	68.—	68 —
Id. franc. 3½ % ammort. nuova	»	90.—	90.—
Prestito francese 1915 5 %	»	88.25	88.25
Id. francese 1916	»	88.50	88.90
Tunisine	»	333 —	335 —
Rendita Argentina 1896	»	81 —	80 90
Id. argentina 1900	»	— —	— —
Brasile 4 %	»	—.—	— —
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	»	88.—	—.—
Id. a spagnola esterna 4 %	»	102.55	102.30
Id. ungherese 4 %	»	— —	— —
Id. italiana 3½ %	»	— —	— —
Portoghese nuovo	»	58 —	58 50
Rendita russa 3 % 1891	»	50.50	59 90
Id. russa 4½ % 1906	»	84 60	84 50
Id. russa 5 % 1909	»	— —	75.50
Id. serba 4 %	»	— —	— —
Id. turca	»	59 50	59 90
Banca di Francia	»	— —	— —
Banca di Parigi	»	1030 —	— —
Credito fondiario	»	— —	700 —
Crédit Lyonnais	»	1170 —	1176 —
Banca Ottomana	»	— —	433 —
Banca Commerciale Italiana	»	563 —	560 —
Metropolitan	»	401 —	397 —
Azioni Suez	»	— —	— —
Thomson	»	683 —	690 —
Andalusia	»	416 —	413.—
Obblig. lombarde antiche	»	158 —	161 50

Cambio su Italia 84 — a 88 — 84 50 a 80 50

Chéques su Londra 27.70.5 a 27.81.5 27.76.5 a 27.81.5

BORSA DI LONDRA

	22	27
Prestito francese	80 1/4	80 1/4
Nuovo prestito francese	80 1/8	80 1/4
Nuovi Consolidati	56 1/4	56 1/4
Egiziano unificato	— —	78 1/2
Uruguay 3 ½ %	— —	64 1/4
Venezuela	— —	56 1/2
Marconi	2 15/16	2 29/32
Argento in verghe	36 11/16	36 1/2
Rame contanti	142 —	141 —

(S) **Amsterdam, 27.** — Cambio su Berlino *guilders* 41.05 – 41.20.

(S) **Madrid, 27.** — Cambio su Parigi 80.50

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore.
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.



Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5.50	6.40	9.30	12.30	20 —
Bagni	6.50	7.30	10.17	12.50	18.51
Tivoli	— —	8 —	10.51	14.0	19.25
					festivo
Tivoli p.	6.30	8.50	10 —	16.20	18.15
Bagni	6.56	9.16	12.38	16.57	18.44
Roma	8 —	10 —	12.38	17.30	18.46
					festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma: 7,20 – 12,15 – 18,–
Arrivi a Roma: 9,16 – 14,9 – 20,44.

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma: 7,5 – 12,5 – 18,50.
Arrivi a Roma: 9,11 – 14,0 – 20,44.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma: 6,30 – 7,5 – (via Albano) 12,5
Arrivi a Roma: 8,5 – 14 (via Albano) 20,53.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma per Frascati:
6.20 – 7.28 *fest* – 8 – 8.58 *fest* – 9.30 – 10.28 *fest* – 11 – 11.58 *fest* – 12.30 – 13.28 *fest* – 14 – 14.58 *fest* – 15.30 – 16.28 *fest* – 17 – 17.58 *fest* – 18.30 – 19.28 *fest*) 19.40 – 20.47 *fest* – 21.10 – 21.40 *fest* (da Albano) – 22.17 *fest* – 22.35 –

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali, salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Arrivi a Roma da Marino via Grottaferrata:
8.20 – 8.44 – 9.55 – 11.25 – 12.5 – 14.5 – 15.57 – 17.5 – 18.55 – 20.5 – 21.55.

Arrivi a Roma da Marino via Albano:
8.9 – 9.59 – 11.9 – 11.59 – 14.9 – 15.59 – 17.9 – 18.50

Partenze da Roma per Velletri:
6.20 – 7.25 *fest* *) – 7.55 *fest* *) – 9.25 – 10.25 *fest* – 10.55 – 11.55 *fest* *) – 12.5 – 13.5 *fest* *) – 13.55 – 14.5 *fest* – 15.5 – 16.5 *fest* *) – 16.55 – 17.55 *fest* *) – 18.25 – 18.55 *fer* – 19.25 *fest* *) – 19.55 *fer* – 20.25 *fest* – 20.55 *)

*) limitato a Genzano.

Arrivi a Roma da Velletri:
7.31 – 7.41 – 8.21 – 9.10 – 10.17 *fest* – 10.40 – 11.47 *fest* – 12.10 – 13.17 *fest* – 13.40 – 14.47 *fest* – 15.10 – 16.17 *fest* – 16.40 – 17.47 – *fest* – 18.10 – 19.17 *fest* –

Linea Roma–Rocca di Papa: coincidenza a Valle Violata con la corsa da e per Roma delle linee Roma Grottaferrata–Marino e Roma–Albano–Marino; nonchè con quella Frascati–Velletri e viceversa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.5	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa-Torino	6.20 a	8.45	8.55	12.50 18.25 b	16 — a 21 —	15.5 23.15
Foligno-Ancona	8 —		12.25	15.5 c	18.35 g	22 —
Firenze-Milano	5 d	9 —	11 —	16.5 d	17.50	20.60
Cast.mare Adr.	7.15		13 —	15.20 e	19.15	23.30
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.20	12.20	15.15	20.15 f		

Fiumicino (da Trastevere): 5.27 – 9.16 – 15.14 – 18.46 — a) a Civitavecchia – b) a Grosseto – c) a Foligno – d) a Chiusi – e) a Avezzano – f) a Velletri g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	23 — 22.50
Torino-Pisa	7.15	8.10 a		8.45	9.50	11.40 b
			16.15	18.35	20.50	21.55
Ancona-Foligno	7.35		11 c	14.25		23.30
Milano-Firenze		7 —	10 —	15.40	17.55	19.55 23.55
Cast.mare Adr.		7.55 d	9.30	15 —	20.30	23.50
Frascati	7.30	8.35	14.55	21.20		
Terrac. Velletri		8.5 e	9.25	18.15		

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 – 13.50 – 20.53. — a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma - Zagarolo - Genazzano.

Partenze da Roma: 6,20 – 8,35 – 10,7 *fest.* 13 – 14,35 *fest.* – 16,30 – 18,30.

Arrivi a Roma: 9,24 – 11,20 *fest.* – 13,40 – 16,55 *fest.* – 18,38 – 20,1 – 20,38 *fest.*

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali